Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 188

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 9 agosto 1939.- XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'EPILOGO DELLE MANOVRE

Il Re Imperatore passa oggi in rassegna

50.000 uomini e 10.000 automezzi

TORINO, 8.

Da Palazzo Reale, dove dall'alto pennone sventola il tricolore, S. M. il Re Imperatore è uscito alle ore 6 per recarsi ad osservare l'ammassamento delle truppe che parteciperanno alla grande rivista di domani e che già sono giunte alle porte di Torino.

Lasciata quindi la città, il Sovrano si è recato in macchina a visitare l'alta valle del Po, accompagnato da S. E. Pariani e dal seguito.

A Claviere il Re Imperatore, che è giunto alle 12,30, si è recato fino al cippo di confine ed è ripartito.

Al Sestriere

Le Missioni militari estere hanno raggiunto in mattinata il Sestriere dove si sono trattenute a colazione, ospiti del Sottosegretario alla Guerra. Alla colazione sono pure intervenuti il Ministro Segretario del Partito, numerose alte Cariche dell'Esercito e il Federale di Torino.

Alla rivista di domani ci è stato assicurato che assisterà S. M. la Regina Imperatrice. Inoltre, tutte le alte Cariche del Regime presenti nella nostra città presenzieranno alla eccezionale manifestazione militare.

Nel vecchio castello di Venaria Reale, sede del Quinto Reggimento Artiglieria d'Armata, è stata approntata una Mostra dei modernissimi mezzi bellici impiegati durante le grandi esercitazioni.

Questa mattina S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto visitare la interessantissima esposizione. L'Augusto Principe, accompagnato dal suo Aiutante di Campo, giunto alle 9,10 è stato ricevuto all'ingresso del vecchio castello di Venaria dal comandante il 5° Reggimento col. Roda con i suoi ufficiali tra i quali si trovavano i consiglieri nazionali conte Orsi e conte De Forest, richiamati per le grandi manovre che prestano servizio presso quel reggimento.

L'Augusto Visitatore è stato poi ossequiato dal Maresciallo Caviglia, da S. E. il gen. Bastico, direttore delle manovre, da S. E. il generale Guidi, capo dei Giudici di campo, da S. E. il gen. Moizo, comandante generale dei Reali Carabinieri, da S. E. il gen. Gariboldi, da S. E. il gen. Tua, designato d'Armata, da S. E. il gen. Manera, Ispettore della motorizzazione, da S. E. il generale Fantilli, Ispettore dell'Arma d'Artiglieria, da S. E. il generale Cavaliere, da S. E. il generale Dell'Ora, da S. E. il generale Ferrari, da S. E. il generale Amantea, da S. E. il generale Trezzani, dai generali dei Reali Carabinieri Cantù e Orlando, dal col. Marcenaro in rappresentanza del col. Borchet, comandante la Legione Carabinieri Reali.

Interessante mostra

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato minutamente la interessantissima Mostra, seguendo particolareggiatamente le spiegazioni che Gli fornivano il col. Roda ed il col. Girola dell'Ispettorato della motorizzazione, per quanto riguarda i modernissimi automezzi in dotazione presso il R. Esercito e il nuovo tipo di autoblinda ed altri autoveicoli a gomme imperforabili che si stanno sperimentando ora con la gomma sintetica.

Presso la moderna centrale di tiro per batterie contraeree S. A. R. Umberto di Savoia ha voluto assistere alla manovra di tiro della batteria. Passato poi a visitare lo speciale Autotreno per gli Alti Comandi fornito di radio autoveicoli attrezzati modernamente, l'Augusto Principe ha seguito con particolare attenzione le spiegazioni fornitegli dal progettista cap. Faravelli. Il moderno autotreno, ideato dal generale Gambara secondo gli insegnamenti della guerra di Spagna è costruito sotto la sorveglianza della Direzione Militare, può permettere ad un intero Comando di grande Unità di vivere e di operare rapidamente rendendosi indipendente.

Il Principe di Piemonte, dopo un'ora di permanenza alla Mostra, faceva ritorno a Torino.

Hanno pure visitato l'esposizione dei mezzi bellici le LL. EE. Thaon di Revel, Host Venturi, De Marsico, il consigliere nazionale Di Chiesa ed i componenti la Commissione del bilancio della Camera, Gorla e Miori, accompagnati e numerosi ufficiali militari stranieri.

I componenti della missione gene-rale delle grandi manovre e della direzione generale delle manovre militari e aeree hanno oggi nel sacrario di Casa Littoria, reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Gli ufficiali delle Missioni estere che hanno assistito alle manovre, si sono oggi recati al Sestriere. Il folto gruppo delle personalità militari ospiti veniva poi raggiunto dal Segretario del Partito che era accompagnato dal Sottosegretario Pariani, dalle alte cariche militari italiane presenti a Torino per le grandi manovre e dal federale di Torino. Il Segretario del Partito, il sottosegretario di Stato alla Guerra e le missioni militari straniere hanno visitato inoltre oggi le zone del Moncenisio e del Monginevro.

La radiocronaca della rivista odierna

Il 9 agosto alle ore 7.55 tutte le stazioni dell'Eiar inizieranno la trasmissione della radiocronaca della rivista militare che avrà luogo in Torino, a chiusura delle grandi manovre dell'anno XVII.

L'ammassamento delle forze a Torino

TORINO, 8.

Ieri sera e questa notte l'afflusso delle truppe e degli automezzi, che hanno lasciato il teatro delle grandi esercitazioni per raggiungere i relativi accampamenti cittadini, in attesa della rivista di domani, è stato intensissimo.

Fatta eccezione per pochi reparti quasi tutti gli accampamenti delle truppe sono stati fissati a Torino. Cosicchè la nostra città si è trasformata, in meno di 24 ore in un centro militare di notevolissima importanza. Vi si sono accampati infatti, non meno di 50 mila soldati e circa 10 mila auto e motomezzi.

Miracoli di organizzazione sono stati compiuti per sistemare tutta questa truppa. Tre sono i luoghi di accampamento stabiliti in città: Piazza d'Armi, il terreno dell'ex Stadio, e il Parco Principe Gerolamo Buonaparte alla Barriera di San Paolo. Nelle prime ore del pomeriggio sui luoghi prescelti non vi era nè un uomo, nè un automezzo, nè una tenda. Prima che calasse la sera, tutto era pronto.

In Piazza d'Armi si sono accampati tutti i Corpi e Reparti del Secondo Corpo d'Armata celere fatta eccezione per la Divisione Corazzata fra Orbassano e Beinasco. In Piazza d'Armi sono pure accampati alcuni Battaglioni di CC. NN. In tutto oltre 12 mila uomini e circa 2000 auto e motomezzi. Il Corpo d'Armata celere comprende la Divisione motorizzata «Trieste» oltre la P.A.D.A. Sul terreno dell'ex Stadio si è stabilito il Corpo d'Armata autotrasportabile che comprende le Divisioni «Piave» e «Pasubio», il Gruppo Battaglioni CC. NN. autotrasportati e le truppe suppletive. Nel parco «Bonaparte» è ospitato il Corpo d'Armata corazzato del quale fanno parte la Divisione motorizzata «Trento», la Divisione corazzata «Ariete», le truppe suppletive e un gruppo Battaglioni.

Le truppe del «Partito rosso» appartenenti alla «Superga» sono rientrate nella notte alle rispettive Caserme.

Una sintesi delle manovre

TORINO, 8

Trarre ammaestramenti e deduzioni dallo svolgimento delle esercitazioni militari nell'alta Italia, testè compiute, sarebbe inopportuno, se non assurdo.

Ma tuttavia uno sguardo di insieme, ora che le impressioni sono ancor vive, può ritornare assai utile, per fissare i punti su cui interessa portare maggiormente la attenzione e che potranno forse essere oggetto di meditazione, di studio e di eventuali altri collaudi.

Anzitutto la costituzione organica dell'Armata del Po: un complesso, come ormai tutti sanno, di grandi unità diversamente costituite, diverse celerità di movimento, aventi diversi compiti specifici. Può essere sembrato a taluno arrischiato di unire insieme unità siffatte. Come si crea nelle squadre navali di comporre in unità armonica, sembrerebbe utile ai fini di una grande unità terrestre. Il confronto, per altro, non regge, giacchè, a parte il fatto che le flotte sono costituite da squadre diverse di unità armonica, va tenuto presente che elemento di mare uniforme è l'elemento nel quale si muove l'unità terrestre.

In secondo luogo sono appunto le caratteristiche diverse che consentono tali elasticità di manovra, come deve soprattutto possedere una grande unità siffatta, che può essere chiamata ad operare in terreni diversi, con compiti diversi, in condizioni diverse.

Veniamo ora all'impostazione del tema e alla sua impostazione strategica, tatticamente più che logica, dinanzo reali in certe ipotesi di avvenimenti politici. Inoltre esso rispondeva ottimamente alla necessità di sottoporre l'intera Armata del Po ad un lavoro, diremo, ad una sforzo logistico, quale potrebbe trovarsi veramente le sue capacità di vita e di movimento.

Per talune unità ben recenti chilometri di spostamento in breve sono ... la, hanno consentito di mettere veramente alla prova capi, uomini, macchine. Del lavoro logistico compiuto dalle varie unità dell'Armata, tutti i quotidiani hanno largamente parlato e riteniamo inutile soffermarci su questo argomento. Il maltempo, quasi sempre imperversante — che non era stato previsto, almeno così abbondantemente — si è aggiunto a rendere più arduo il già ardimentoso lavoro dei pontieri e più disagiato l'ampio movimento di tutte le unità. La volontà e lo spirito hanno avuto ragione di ogni pericolo e di ogni difficoltà. Magnifico e lodevole lo sforzo delle forze morali.

Taluno potrà obiettare che, nel lato più occidentale del teatro di operazioni, il terreno non si prestava molto all'impiego di grandi unità autocarrate, anche perchè, in alta montagna, viene a mancare la possibilità di un celere spiegamento e le colonne di autocarri si fanno ancor più ingombranti, non essendo sempre possibile trovare in montagna degli anelli stradali per il celere afflusso e deflusso degli autocarri. Ma anche questo era uno dei punti più interessanti da sperimentare e dati utili di esperienza sono stati tratti.

Passiamo alla «esplorazione aerea» e all'«occultamento alla vista». Oggi in questo campo si è ormai delineata la stessa eterna lotta che ha sempre esistito, e che esisterà sempre, fra cannone e corazza. Più si farà da un lato e più si farà dall'altro. Le unità terrestri si nasconderanno con nuovi accorgimenti e con nuovi mezzi e le unità aeree cercheranno sempre di penetrare nel mistero del mascheramento terrestre.

Particolare difficoltà presenta poi l'occultamento alla vista delle grandi unità autocarrate, come sono tutte quelle dell'Armata del Po, specie su strada. Hanno un bel coprirsi di frasche, e un bel ricorrere ad ogni forma di mimetismo, ma lunghe colonne di automezzi, sopra una strada, si scorgeranno sempre. L'unità deve muovere di notte e non sempre gioverà anche questo espediente. Meglio ancora sarà fare assegnamento sulle proprie forze aeree per respingere, o almeno contenere, l'azione aerea avversaria.

Nei riguardi dell'«impiego della cavalleria», ricordiamo che reparti del «Nizza Cavalleria» sono stati impiegati in alta montagna. Non è apparso un impiego molto opportuno, tanto più che l'eventuale invasore non avrebbe, in un primo momento, lanciato avanti formazioni di cavalleria, esistendo oggi mezzi più potenti, più celeri e meno vulnerabili. D'altra parte a noi abbondano truppe specialmente adatte all'impiego in montagna: tutto il nostro Esercito è oggi addestrato alla guerra di montagna. La cavalleria potrà pure operarvi, ma non se ne avvantaggerà in efficienza. Il rendimento non varrà l'usura del mezzo.

Altri punti interessanti sui quali la direzione delle esercitazioni ha portato la sua attenzione, e da cui dovrà trarre utilissimi dati, saranno i seguenti: la capacità e il tempo di spiegamento dei varii scaglioni della Divisione corazzata all'incontro con le posizioni avversarie, e altresì la loro capacità e profondità di penetrazione. E ancora il tempo che si richiede a una Divisione motorizzata per lasciare gli autocarri, schierarsi e spiegarsi.

Sono questi dati per ora, riteniamo, quasi del tutto incogniti, molto variabili da terreno a terreno, ma appunto per questo utilissimi da fissare, sia pure entro ampii limiti, allo scopo di consentire ai comandi di valersi con efficacia delle unità motorizzate, le quali, appunto perchè potenti, sono ingombranti e uno schieramento troppo anticipato rischia di diminuire di molto la rapidità di entrata in azione, come uno schieramento troppo ritardato può compromettere terribilmente la esistenza dell'intera unità.

Per l'«aviazione» vi è un punto che richiama l'attenzione e cioè la azione di mitragliamento terrestre. Ieri le nostre squadriglie lo hanno compiuto con ardimento e con efficacia, ma va tenuto presente che in zona montuosa a questo genere di offesa aerea occorrerà ricorrere con prudenza, poichè troppo facile riesce alla reazione antiarea avversaria di offendere gli apparecchi delle squadriglie di assalto, occupando posizioni elevate, fiancheggianti le eventuali direttrici di provenienza degli aerei stessi. Ricordiamo che nell'audace bombardamento del 19 novembre 1935 sul Mai Mescic, in Etiopia, quasi tutti i nostri apparecchi furono ripetutamente colpiti.

Da tutte queste considerazioni, nelle quali ognuno deve vedere solo la volontà di sempre meglio perfezionare l'efficienza dell'apparecchio bellico del paese, promana un riconoscimento inequivocabile: l'unità delle esercitazioni militari testè compiute nell'alta Italia, le quali, oltre a dimostrare la potente efficienza dell'Armata del Po, si proponevano, come avvertimmo fin dal primo giorno — soltanto scopi addestrativi e sperimentali, e non già quelli fantastici attribuitici da taluni settori della stampa straniera.

Momento cruciale per la questione di Danzica

L'atteggiamento polacco mette a dura prova la pazienza del Reich

BERLINO, 8.

«Estrema impudenza polacca» «insopportabile provocazione», «infame gioco col fuoco» sono i roventi termini con cui il *Voelkischer Beobachter* bolla il commento del giornale polacco *Czas* al discorso di Cracovia del Maresciallo Smigly Rydz.

L'organo centrale del partito nazionalsocialista afferma in modo esplicito che i principali responsabili di queste provocazioni sono i franco-inglesi, che stanno dietro a Varsavia. «*Ma la Polonia* — esclama il giornale — *dovrebbe già aver capito da tempo che una cosa sono le parole e un'altra i fatti e che non c'è nulla di più precario del fare affidamento su un aiuto esterno per lanciarsi in una folle avventura che uno Stato come la Polonia non potrebbe arrischiare senza mettere a repentaglio la propria esistenza*».

I cannoni

Il giornale, riprendendo una frase dell'agenzia ufficiosa tedesca, osserva che la Polonia sembra aver dimenticato un particolare e cioè che i cannoni polacchi non sarebbero i soli a tuonare e che la posizione della Polonia non è poi proprio tale da far desiderare ai polacchi di misurarsi con superiori forze militari.

Il foglio berlinese conclude: «*Chi confonde il pacifico atteggiamento tedesco con una pazienza illimitata commette un grave errore. Questo deve essere ricordato una volta per sempre!*».

Sotto il titolo «Polonia, in guardia!», la *Berliner Zeitung am Mittag*, scrive a sua volta, a proposito delle minacce pubblicate dal «Czas»:

«*Da quando l'Inghilterra ha dato carta bianca alla megalomania polacca, facendo della Polonia un elemento pericoloso per la pace e per il diritto in Europa, la propaganda bellicista è aumentata in Polonia fino a giungere a questo, che è un punto culminante.*

«*Bisogna ora constatare che la pazienza del Reich, tanto provata in questi ultimi mesi e nelle scorse settimane, è alla fine. La Polonia, dopo la garanzia inglese si è messa a scherzare col fuoco in modo cieco ed incosciente*».

La minaccia di un bombardamento di Danzica apparsa nel giornale polacco *Czas* ha prodotto la più viva indignazione in tutta la stampa monacense che, rimettendo la tensione tedesca-polacca al primo piano degli avvenimenti, risponde unanime che ogni attacco polacco contro Danzica avrebbe come immediata conseguenza la guerra. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che la megalomania morbosa polacca sembra ormai giunta al parossismo. Dopo aver sottolineato che tuttavia la Germania spera ancora in una soluzione pacifica del problema, il giornale osserva che è però necessario far intendere alla Polonia che anche le provocazioni devono avere i loro limiti per non esaurire la pazienza tedesca.

Anche la *Muenchner Zeitung* attribuisce tutta la responsabilità della situazione alle democrazie occidentali dalle quali la Polonia riceve le più minute istruzioni.

L'opinione pubblica e la stampa danzichesi reagiscono energicamente all'ultima nota che il Governo polacco ha inviata al Senato della Città libera. L'ufficioso *Danziger Vorposten* scrive: «*La nota polacca che è formulata addirittura come un ultimatum e che arriva a minacciare Danzica di misure coercitive, è basata su asserzioni che sono frutto di una fantasia esaltata. Con pretesti assurdi il Governo di Varsavia minaccia fra l'altro di armare i doganieri polacchi in servizio nel territorio di Danzica. Danzica respinge queste nuove provocazioni e non tiene nessun conto della nota polacca che in maniera sfacciata costituisce un altro tentativo di provocazione. L'opera di allarmismo svolta da Varsavia, è provata anche dal fatto che funzionari polacchi in servizio nel territorio della Città libera hanno ricevuto l'ordine di far rientrare le mogli ed i bambini in Polonia*».

Minacce

Si ha intanto notizia di una riunione di ex legionari e dei più esaltati elementi sciovinisti polacchi avvenuta domenica a Grudzudz, località polacca vicina al confine danzichese. I partecipanti, nella maggioranza partigiani del generale Helner che organizzò la legione polacca in Francia durante la guerra mondiale, avrebbero deciso di organizzare una marcia su Danzica. Di fronte a questa nuova fase acuta di agitazione polacca che non trova alcuna giustificazione, Danzica rimane vigilante, ma perfettamente calma.

L'odierno articolo del *Danziger Vor Poste* in cui si dichiara che le quotidiane polemiche della stampa polacca hanno creato una situazione intollerabile che Danzica non può più a lungo sopportare, è riportato dai giornali berlinesi in grandissimo rilievo come un energico monito all'indirizzo di Varsavia e delle Potenze occidentali, le quali deliberatamente aizzano il bellicismo polacco.

Si sottolinea in modo particolare la dichiarazione dell'organo ufficioso della Città libera che Danzica, non solo è ormai atrezzata militarmente in modo da poter far fronte ai propri mezzi ad un'aggressione polacca, ma sa anche di poter contare sull'immediato intervento, in caso di pericolo, delle forze armate del Raich. La popolazione danzichese è stanca di continuare a vivere sotto la permanente minaccia di guerra del suo aggressivo vicino.

Queste affermazioni del *Danziger vor Posten*, commentano i fogli berlinesi, dovrebbero imporre ai polacchi la misura e la calma. «*E' ora di intimare nettamente ai polacchi un «basta» definitivo* — scrive l'«Angriff» — *La nostra pazienza stà per essere esaurita*».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una intervista che il suo corrispondente a Helsinki ha ottenuto dal Ministro degli esteri finlandese, Erkko.

Erkko ha dichiarato in sostanza che nel caso in cui la Finlandia fosse colpita direttamente dai negoziati di Mosca, il Governo finlandese si vedrebbe costretto a reagire energicamente.

« Questa reazione — ha aggiunto il Ministro — sarà la espressione più sincera della opinione del nostro popolo, il quale è disgustato dell'atteggiamento inglese e della partecipazione dell'Inghilterra ai negoziati tripartiti nella capitale sovietica.

« Si spera tuttavia in Finlandia che l'Inghilterra sia ancora in grado di opporsi alle mire russe di incorporazione della Finlandia e dei Paesi Baltici nel Patto attualmente in discussione.

« Il sedicente problema di Danzica che tiene in orgasmo il mondo intero — ha concluso Erkko — non desta preoccupazioni di sorta in Finlandia, ove si è convinti che una soluzione pacifica sarà trovata a questo problema ».

Il Ministro ha infine ricordato le strette relazioni che uniscono Finlandia e Reich e la mancanza assoluta di qualsiasi divergenza fra i due Paesi.

« L'interesse unico della Finlandia — egli ha concluso — consiste nel mantenimento dello « status quo » nel Mar Baltico ».

Varsavia arma i suoi doganieri

VARSAVIA, 8

Albert Forster, il Gauleiter nazista di Danzica, accompagnato da Sarske, il redattore capo del *Dantziger Vorposten* si sarebbe recato in aeroplano a Berchtesgaden per ricevere nuove istruzioni da Hitler, secondo quanto pubblica il *Kurjer Warsewski*.

Si apprende che, in seguito alla minaccia fatta agli ispettori delle dogane polacche venerdì scorso, questi hanno ricevuto ordine di esercitare le loro funzioni a partire da domenica 6 agosto in divisa e con il fucile.

Sino ad ora erano soltanto armati di una pistola.

Lo sciopero è scoppiato ieri in una grande tessitura di Lodz, dove oltre 700 operai hanno rifiutato di continuare il lavoro sino a quando operai e dirigenti tedeschi verranno mantenuti nei loro impieghi.

Non è questa la prima volta che degli scioperi vengono dichiarati in questa città per tale motivo.

Negli ambienti bene informati si smentisce l'informazione secondo la quale una missione militare polacca partirebbe per Mosca allo scopo di prender parte alle conversazioni militari anglo-franco-sovietiche.

Si precisa, d'altra parte, negli stessi ambienti, che le relazioni fra la Polonia e l'U.R.S.S. si sviluppano favorevolmente e con soddisfazione delle due parti.

Un apparecchio militare polacco che sorvolava la costa presso Danzica è caduto in mare. L'apparecchio è affondato, mentre i due aviatori polacchi, già in acqua ed in grave pericolo, sono stati salvati da una nave danzichese.

L'ASSE CULTURALE

Goebbels acclamato dal popolo veneziano

Il discorso inaugurale del ministro Alfieri alla Mostra internazionale del cinema

VENEZIA, 8

Stamane alle 10.25, proveniente da Monaco di Baviera, è giunto il ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels, venuto per l'inaugurazione della VII Mostra cinematografica e che durante il suo soggiorno approfondirà con S. E. Alfieri gli argomenti trattati nei precedenti incontri di Vienna e di Monaco allo scopo di stabilire anche nel campo di competenza dei due rispettivi Ministeri una più stretta collaborazione fra i due grandi popoli dell'Asse.

Dietrich al seguito

L'illustre ospite che è accompagnato dalla consorte, ha al seguito il sottosegretario per la stampa dr. Dietrich, il Gualeiter e consigliere di Stato Grohè, il direttore ministeriale Guterer, lo Staatsleiter Fischer, il console generale Koehnn, il direttore ministeriale Soloesser, i consiglieri ministeriali dott. Naumann, dott. Fritzsche, dott. Boehmer, il Leichtenstern Krieger, l'intendente generale dott. Glasmer, l'Oberregeirungsrat aiutante von Waldegg, il Reichshauptamtsleiter Sundermann e cinque giornalisti inviati speciali dei principali giornali del Reich.

A ricevere il ministro alla stazione di S. Lucia erano convenuti il ministro della Cultura popolare S. E. Alfieri, il prefetto, il presidente della Biennale, il segretario federale, l'ammiraglio comandante marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il generale comandante della seconda zona aerea territoriale e della zona militare di Padova, vari generali, il podestà, i direttori generali del Ministero della Cultura Popolare per la stampa italiana, il teatro, la cinematografia e propaganda, senatori, consiglieri nazionali ed altri magistrati. Erano pure presenti il gruppo nazista di Venezia al completo ed i membri della colonia tedesca a Venezia, riuniti intorno al console.

Lungo i marciapiedi erano schierati una compagnia d'onore della R. Marina con banda e lo stendardo della torpediniera « S. Martino », folti gruppi di ufficiali e sottufficiali dei vari Corpi del Presidio di Venezia, una compagnia della Milizia ed una di guardie di Finanza. Lungo il percorso dalla pensilina alla uscita erano schierati i reduci d'Africa e di Spagna, i gruppi rionali fascisti con gagliardetto e le rappresentanze degli squadristi, di associazioni d'arma e della GIL. La stazione tanto all'interno che all'esterno è tutta decorata da trofei di bandiere italiane e germaniche e di emblemi nazisti e fascisti.

Appena il treno giunge sotto la pensilina, il ministro Alfieri, seguito dalle principali autorità, si avvicina al convoglio. Fra i ministri ha luogo un cordialissimo scambio di saluti, seguito dalla presentazione delle principali autorità e dei rispettivi seguiti. Alla signora Goebbels vengono offerti dal Podestà e dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili splendidi mazzi di fiori.

Saluto di popolo

Mentre echeggiano le note degli inni germanici cui fa seguito l'esecuzione di Marcia Reale e di *Giovinezza*, il dott. Goebbels passa in rassegna le formazioni militari del Partito e della Gil e quindi si avvia all'uscita. Quando il ministro Goebbels appare sulla riva di S. Lucia, è accolto da una calda manifestazione di simpatia da parte di una gran folla di cittadini che gremiscono le adiacenze della stazione ed è nuovamente salutato dagli onori militari e dall'esecuzione degli inni tedeschi, mentre un folto gruppo di giovani hitleriani di Hannover, di passaggio a Venezia, gli rende omaggio, inneggiando a Hitler ed a Mussolini.

Il ministro germanico prende quindi imbarco su una gondola insieme a S. E. Alfieri. In altre gondole prendono posto le altre personalità. Si forma quindi un corteo nautico al quale fanno scorta d'onore la Disdotona e la Badesona, caratteristiche imbarcazioni rispettivamente a 18 e a 12 remi della società canottieri veneziani e 8 bissone, fastose e tipiche barche addobbate di ricchi drappi e vogate da rematori in costume. Il corteo percorre lentamente il Canal Grande i cui palazzi sono adornati riccamente di arazzi, damaschi e trofei e bandiere dei due Paesi. Lungo tutto il percorso il ministro Goebbels è fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia alle quali risponde col saluto nazista. Gli equipaggi dell'esploratore *Pancaldo* e dei cacciatorpedinieri *Palestro*, *Confienza* e *Borea* alla fonda nel bacino di S. Marco, rendono all'ospite il saluto alla voce, mentre vengono sparate le salve d'uso.

Il caratteristico corteo di barche a remi quindi si scioglie e avviene il congedo dalle autorità. Il ministro Goebbels esprime al Podestà di Venezia conte Giovanni Marcello il suo vivo compiacimento per le accoglienze ricevute dalla cittadinanza e il magnifico spettacolo del fastoso corteo nautico.

I ministri Goebbels e Alfieri coi loro seguiti trasbordano quindi nei motoscafi e si dirigono al Lido dove scendono in un grande albergo sulla spiaggia.

La cerimonia inaugurale della settima Mostra internazionale di arte cinematografica si è svolta stassera alle 21.30 nella sala del palazzo del cinema al Lido, gremita da una folla elegantissima italiana e forestiera in cui si notavano moltissimi artisti cinematografici di tutto il mondo.

La serata inaugurale

I ministri Goebbels e Alfieri, insieme al sottosegretario Dietrich e alle principali autorità, hanno raggiunto a piedi dall'albergo il palazzo del cinema, vivamente acclamati dalla folla che sostava dinanzi all'ingresso e dal pubblico degli invitati che gremiva l'atrio. La dimostrazione si è rinnovata al loro ingresso nella sala.

Ha preso per primo la parola il conte Volpi presidente della Biennale, il quale ha dichiarato che a questa 7. Mostra sono presenti anche quest'anno 18 Nazioni: tutta l'Europa, nessuna Nazione esclusa, il Giappone, l'India, il Sud Africa l'Egitto, l'Argentina, l'Uruguay. Mancano solo gli Stati Uniti che pure furono tanto onorati a queste mostre e che non sono stati tenuti lontani da questioni d'arte ma soltanto da motivi commerciali da quella di quest'anno.

«Il presidente della Biennale ha poi ringraziato particolarmente il Ministro della Propaganda tedesco dott. Goebbels, venuto con tanti suoi collaboratori ad onorare con la sua presenza questa apertura solenne. Al caloroso ministro, al collaboratore del Fuehrer che viene a rappresentare il grande Reich al quale ci legano patti concreti della storia recente dei due Paesi — egli ha soggiunto — va la nostra riconoscenza — e la nostra riconoscenza va pure al ministro Alfieri ed ai suoi collaboratori.

L'oratore ha concluso con un saluto ai dirigenti dei Paesi rappresentati alla Mostra e ai duecento giornalisti di ogni Paese che diranno al mondo intero come sugli schermi veneziani anche quest'anno passerà la migliore produzione mondiale.

Il discorso di S. E. Alfieri

Accolto da vibranti applausi ha preso poi la parola il Ministro della cultura popolare S. E. Alfieri.

Il Ministro, dopo aver porto il saluto del Governo fascista ai delegati stranieri — primo tra essi al dottor Goebbels — ed avere messo in rilievo l'importanza che sotto ogni punto di vista la Mostra è venuta acquistando attraverso al suo progressivo annuale sviluppo, si è soffermato ad esaminare alcuni aspetti della attività cinematografica. Le rassegne degli anni passati — appoggiandosi alla tradizione delle Biennali d'Arte di Venezia — hanno rivelato al mondo artistico ed alla attenzione internazionale la migliore produzione artistica, laureandola con il prestigio del titolo oltre che con la contingente valutazione economica.

A Venezia si è creato un nuovo modo di considerare le produzioni cinematografiche secondo i valori ideali dell'arte: e così, per questa nuova indicazione la cinematografia ha dato ai valori artistici ed etici se non ancora tutto il posto che ad essi spetta almeno un posto sempre maggiore. Ne consegue, e lo dimostrano i fatti, che i risultati tecnici e le tendenze artistiche rivelatisi in queste mostre hanno una decisiva influenza sull'indirizzo generale della cinematografia mondiale.

A questo punto il Ministro ha rivolto un vivo elogio al sen. Volpi ed ai suoi collaboratori. Ha poi rilevato che è lecito attendersi che i benefici riflessi della rassegna veneziana continuino a manifestarsi anche attraverso il collaudo dei nuovi mezzi che la tecnica metterà a disposizione degli artisti: perchè il cinematografo ha questo di particolare e di attraente, e la tecnica e l'arte vanno di pari passo, in quanto l'ingegno e la tecnica offrono per la creazione dell'artista mezzi sempre nuovi più estesi ed efficaci.

Il Ministro ha concluso il suo discorso manifestando la certezza che, alla armonica fusione fra i diversi necessari elementi derivanti dall'arte e dalla tecnica, dalla vita e dal pensiero, sorgano le nuove realizzazioni della cinematografia per il godimento e per la elevazione spirituale dei popoli.

Calorosi applausi hanno coronato le sue parole.

Ha avuto quindi inizio lo spettacolo con la proiezione del film germanico « Robert Koch », la cui trama racconta interessanti episodi della vita del medico tedesco, al quale la scienza deve la scoperta del bacillo della tubercolosi. Lo spettacolo ha ottenuto un caloroso successo. E' seguito un documentario dell'Istituto Nazionale Luce dal titolo: «Oro bianco».

Quando il ministro Goebbels ha lasciato la sala, insieme al ministro Alfieri ed il Sottosegretario di Stato Dietrich, seguito dalle più alte autorità, è stato salutato da una rinnovata calda dimostrazione di simpatia.

Innsbruck accoglie con vivo entusiasmo i Giovani fascisti di Udine

INNSBRUCK, 8.

Innsbruck ha accolto stasera i 50 Giovani fascisti di Udine partecipanti alla marcia «Adolfo Hitler» imbandierando tutte le sue vie e schierando nella piazza intitolata al Fuehrer tutte le formazioni giovanili con la partecipazione delle sue massime autorità, tra cui il Vice Prefetto del Tirolo e il Podestà della città.

La colonna vi ha sostato dopo avere attraversato le principali vie con le insegne del Comando Generale della G.I.L.

Ad essa ha porto l'entusiastico e cordiale saluto di Innsbruck il Vice Prefetto del Tirolo, che rappresentava il Prefetto, il quale ancora una volta ha sottolineato il valore simbolico di questa marcia che i giovani della grande nazione amica compiono a fianco a fianco verso Norimberga.

I reparti giovanili hanno quindi cantato i rispettivi inni.

Dopo la breve risposta del comandante dei Giovani fascisti, il quale ha portato alla gioventù hitleriana il saluto del Segretario del P.N.F., i reparti hanno fatto ritorno al palazzo imperiale, ove nella sala delle cerimonie hanno deposto bandiere e labari. Si è così conclusa la seconda giornata di marcia da Matrei a Innsbruck.

Le esercitazioni aeree britanniche

LONDRA, 8.

Le esercitazioni aeree che hanno avuto inizio questa sera alle venti sono le più vaste che siano mai state tenute in Gran Bretagna. Vi partecipano, secondo calcoli giornalistici, 1300 aeroplani di cui 500 da bombardamento che hanno eseguito un attacco notturno su Londra provenienti da oltre Manica, 1400 cannoni antiaerei, 500 palloni per sbarramento e 200 mila uomini dei reparti di difesa antiaerea sono stati mobilitati mentre a Londra è stata compiuta per la prima volta una prova di oscuramento di tutta la metropoli che è stata tenuta però fra mezzanotte e le quattro del mattino, in un periodo cioè in cui la maggioranza delle luci sono normalmente spente e il traffico è molto ridotto. La zona in cui si svolgono le manovre comprende 27 contee nell'est e nel sud della Gran Bretagna con una popolazione di circa 20 milioni di persone. La esercitazione avrà termine alle ore 19 di venerdì.

Si conferma che alcune centinaia di apparecchi che prendono parte alle manovre dell'armata aerea inglese, sorvoleranno durante la notte il territorio francese della Manica a Beuvais e ritorneranno quindi immediatamente in Inghilterra.

Le tendenze egocentriche e l'assenza di scrupoli di F. D. Roosevelt

WASHINGTON, 8

Roosevelt è partito con la famiglia per Hyde Park. Prima di lasciare Washington ha dichiarato che gli obiettivi delle sue precedenti campagne per l'aggiornamento della Corte suprema e la riorganizzazione degli uffici sono stati ugualmente raggiunti, malgrado le lunghe opposizioni parlamentari. Questa dichiarazione viene interpretata nel senso che Roosevelt spera di raggiungere prima o poi i suoi obiettivi concernenti la neutralità senza embargo e i prestiti per le opere pubbliche rimborsabili. Malgrado le recenti sconfitte parlamentari, Roosevelt dichiara che quel che più conta non è il metodo per vincere. Roosevelt rimarrà una settimana a Hyde Park per sbrigare le ultime pratiche relative ai lavori parlamentari prima di imbarcarsi per la crociera del nord Atlantico.

Il presidente Roosevelt ha firmato un decreto che regola i rapporti economici fra gli Stati Uniti e le Filippine, in vista della proposta indipendenza delle Filippine per il 1946. Il decreto stabilisce sanzioni doganali per l'olio di cocco, tabacchi, ecc.

Senza titolo senza commento

« Una guerra rimandata può essere una guerra evitata », ha detto Sir John Simon cancelliere dello scacchiere in un discorso nel corso del quale ha aggiunto che quando i tempi sono inquieti e difficili ogni discussione può riuscire eccessiva. Egli ha aggiunto che si sentono critiche alla politica svolta da Chamberlain a Monaco nello scorso settembre e che perfino quelli che allora gli dimostrarono la loro gratitudine sono ora diventati i suoi più aspri critici. Simon, dopo aver domandato che cosa sarebbe accaduto se non fosse stato raggiunto l'accordo di Monaco, ha poi esaltato le forze difensive della Gran Bretagna, affermando però che il riarmo implica gravami fortissimi.

L'esperto del Foreign Office, Strang, di passaggio per Stoccolma nel suo viaggio di ritorno a Londra, ha detto al corrispondente del « Daily Express », egli non conta di fare ritorno a Mosca. Interrogato sul procedere dei negoziati, Strang ha scosso la testa ed ha detto « Non posso rivelare nulla ». L'esperto del Foreign Office appariva stanco, pallido e molto ansioso di proseguire per Londra il che ha fatto, servendosi del mezzo aereo.

La giustizia francese ha deciso di estradire il rabbino Leifer condannato recentemente in Francia per traffico di stupefacenti e richiesto dalla giustizia degli Stati Uniti davanti alla quale anche il gran Rabbino di Brooklyn deve rispondere dello stesso delitto.

Si apprende che il bellicoso ed ebreo ministro della guerra inglese Hore Belisha s'incontrerà probabilmente con il Presidente del Consiglio e ministro della guerra Daladier in una località della Costa Azzurra.

Il numero degli irlandesi espulsi fino ad ora dalla Gran Bretagna è di 61. Molti altri decreti di espulsione sono in preparazione.

L'« Ahran » annuncia dal Cairo che le truppe inglesi in taluni settori del vicino oriente verranno rafforzate da contingenti indiani per colmare le lacune notate dal capo dello stato maggiore inglese.

Mandano da Singapore a Londra che un battaglione di truppe britanniche e due di truppe indiane sono arrivate colà dall'India.

Anche la « National Tidente » di Copenaghen pubblica il resoconto di un colloquio avuto telefonicamente da un suo redatore con Strang il quale, dopo aver dichiarato che non tornerà più a Mosca, ha affermato di non sapere quando verrà definito il patto tripartito « la cui conclusione si deve ancora indovinare ».

Il Capo del Governo egiziano ha dichiarato ad un notabile ebreo che protestava contro la campagna antisemita che il Governo non può intervenire poichè gli ebrei d'Egitto aiutano con danaro guadagnato in Egitto, i correligionari della Palestina. I musulmani hanno diritto di manifestare la loro simpatia verso un popolo della stessa razza e religione, massacrato dalle bombe sioniste.

Il « Baltic Times », un giornale estone che viene pubblicato in inglese a Tallin, respinge sdegnosamente quanto recentemente il « Times » aveva scritto a proposito della neutralità degli Stati baltici. Il « Times » affermava che in caso di guerra gli Stati baltici avrebbero rapidamente cambiato idea ed avrebbero concesso il passaggio di truppe sovietiche sui loro territori. Il « Baltic Times » replica che tale opinione è fondamentalmente sbagliata. « La neutralità degli Stati baltici — scrive il giornale — è un principio fondamentale, radicato nella coscienza del popolo dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania ».

Francia ostile
sul fronte alpino come sui Pirenei

ROMA, 8.

L'odierno editoriale del *Giornale d'Italia*, è dedicato alle testimonianze dell'acre spirito francese contro l'Italia. « *Spirito di bettoliere* — come osserva il giornale — *che non ha accennato a spegnersi neanche in occasione delle grandi esercitazioni militari svoltesi nella Valle Padana* ». Il giornale, dopo aver posto in evidenza come l'« *Ordre* » e altri giornali vogliono spiegare che le esercitazioni sarebbero state ideate sopratutto per calmare con uno scenario improvvisato le inquietudini degli italiani suscitate dalla possibilità di una reale irruzione delle truppe francesi nella Valle Padana e come inoltre il « *Paris Soir* » parli addirittura di « *un popolo italiano spaventato perchè si supponeva che l'esercito francese avesse allegramente oltrepassato le Alpi e fosse penetrato nella Valle del Po* », così prosegue:

« *I giornali francesi vogliono ingannarsi. Essi non dicono per esempio che l'Italia poteva portare le sue manovre al di là delle Alpi sul territorio francese per misurare quella capacità d'impeto e di sfondamento che va creando nelle sue nuove armate motorizzate e disciplinate in particolari indirizzi di guerra. Essi vogliono scoprire la inquietudine e l'allarme fra la gente italiana per trarne tema di confronto e di sobillazione ad uso dei bellicisti francesi e della propaganda che appartiene al deliberato piano antitaliano del Governo francese* ».

Il giornale quindi denuncia il fatto che del resto la manovra viene di lontano. Già da due giorni or sono infatti alcune agenzie di informazioni hanno pubblicato pretesi dispacci da Mosca i quali, con impudente falso, segnalavano da fonte autorizzata italiana i timori della massa popolare italiana. Il giornale, osservato che forse è sopratutto la Francia, sommersa dal panico e dallo smarrimento, che ha bisogno di placare i suoi timori e che la gente italiana continua la sua vita tranquilla di lavoro fecondo, afferma:

« *Le grandi manovre padane hanno provato alla luce del sole per quanto si siano svolte per una gran parte in una tempestosa atmosfera di pioggie e di nevischio, che la potenza delle armi e degli spiriti d'Italia è alta, presente e pronta; di fronte alle Alpi, come per ogni altra strada, questa potenza presidia quella del patto d'acciaio* ».

Il giornale continua affermando che si ha un bel parlare di successi dell'accerchiamento. « *I successi veri di una politica* — esso osserva — *stanno non sulle parole, ma nei fatti* ».

E qui il foglio romano, dopo aver notato come mentre la politica dell'Asse continua rettilinea per la sua strada e come i patti e le alleanze messe su con mercanteggiamenti e intimidazioni rientranti nell'ambito della politica accerchiatrice perseguita dalle due cosidette grandi democrazie occidentali, non abbiano dato la loro prova, aggiunge asserendo « *che, se nulla, finora è avvenuto, ossia se non è scoppiata la guerra come preannunciavano le carte stampate della democrazia, questo vuol dire che la Francia e la Gran Bretagna non si ritengono sicure di cominciarla e non già che le Potenze dell'Asse siano state ridotte al silenzio perchè esse non hanno mai pensato di prendere la iniziativa di una guerra* ».

Il « *Giornale d'Italia* », passando quindi ad occuparsi del fatto che lo spirito ostile della Francia è presente anche sui Pirenei, e cioè rivolto contro la Spagna nazionale di Franco a cui si vuole attribuire fra l'altro mancanza di possibilità per dominare la situazione ecc., dopo avere segnalato un comunicato dell'ufficioso « *Temps* » che ha voluto fare un arbitrario parallelo fra il momento attuale della Spagna e quello dell'Italia nei primi anni del Fascismo, opponendo alla natura politica del movimento italiano la natura militare del movimento spagnolo che oggi troverebbe i capi militari « *risoluti a non lasciarsi mettere fuori a profitto degli uomini politici* », così prosegue:

« *Tutti comprendono agevolmente che questa pretesa gravità del compito politico interno di Franco è solo nel desiderio francese. Perduta la partita militare, la Francia vorrebbe opporre alla vittoria nazionale una nuova guerra politica, creando in Spagna, con l'alimento delle sue propagande e dei suoi intrighi, una divisione tra gli uomini stessi che hanno vinto con le armi e gli spiriti per restaurare quelle condizioni debilitanti che fecero già la sfortuna della vecchia Spagna e la ridussero ad una promettente preda dell'accaparramento britannico e francese* ».

Il giornale dopo aver detto che non vi è dubbio che il Caudillo riuscirà a vincere tutti i problemi che si prospetteranno nel proprio orizzonte, e specie quelli politici, così conclude:

« *Per questo suo compito egli non ha soltanto lo spirito della nuova giovane Spagna, maturata dalle sanguinose esperienze della guerra e dalle rinascenti insidie della Gran Bretagna e della Francia pronte a spiare ogni occasione per attentare al rinascimento della Spagna, non meno di quanto furono e sono all'opera contro il rinascimento dell'Italia* ».

La stazione "Mussolini" per gli ospiti d'onore sta sorgendo a Berlino

BERLINO, 8.

L'ispettore generale tedesco per l'urbanistica prof. Speer ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni circa la costruzione della nuova grande stazione berlinese che sorgerà accanto al quartiere olimpionico e che sarà battezzata col nome di «Mussolini».

Questa nuova stazione non sarà adibita al pubblico, ma soltanto per i grandi ricevimenti ufficiali. Essa avrà una pensilina larga 35 metri, lunga 100 metri ed alta 20 metri e sarà in gran parte rivestita di travertino e di marmo. Saranno costruiti speciali saloni di ricevimento dove si pensa di poter far svolgere le conversazioni anche coi diplomatici stranieri che si trovano di passaggio per il Reich. La nuova stazione servirà per ricevere i Capi di Stato e di Governo. I lavori sono già incominciati e potenti macchine provvedono già a sollevare i duemila metri cubi di terreno che devono essere sgombrati per creare la nuova stazione.

Pietro Capoferri presidente confederale dei lavoratori dell'industria

ROMA, 8

In seguito alla nomina del consigliere nazionale Tullio Cianetti a sottosegretario di Stato per le Corporazioni, il Duce, con decreto in corso di pubblicazione, ha nominato presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria il consigliere nazionale Pietro Capoferri.

Il Consigliere nazionale Pietro Capoferri, valoroso alpino del 5° e ferito dell'Ortigana, è nei ranghi sindacali sin dal 1922, epoca in cui organizzò le forze fasciste del lavoro in provincia di Bergamo. La designazione del Duce lo trova a capo della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Milano, carica che ricopre sin dal 1930. Egli giunge quindi alla massima responsabilità Confederale dopo severo collaudo e con solidissima preparazione.

Il Duce riceve il gen. Tedeschini e il sen. Gentile

ROMA, 8.

Il Duce ha ricevuto ieri, presente il sottosegretario per l'aeronautica, il generale di squadra aerea Tedeschini Lalli comandante l'aeronautica dell'A. O. I. che Gli ha presentato un dettagliato rapporto sulla situazione delle forze aeree dislocate nella Colonia.

Il Duce ha elogiato vivamente il generale Tedeschini Lalli per la attività da lui svolta ed eguale elogio ha rivolto a tutto il personale costituente il presidio aereo dell'Impero.

Il Duce ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile che lo ha informato del compimento dei lavori per gli indici finali dell'enciclopedia italiana, ormai licenziati per la stampa. L'imminente pubblicazione di questi indici in un volume di più di 1200 pagine sarà il degno coronamento di questa grandiosa opera del Regime che in questo campo ha conquistato all'Italia un primato mondiale. L'opera rimane viva e verrà continuata con aggiornamenti perpetui, nell'appendice, di cui è già venuto in luce il primo volume. Il sen. Gentile ha pure riferito sulla enciclopedia minore che l'Istituto dell'enciclopedia si accinge ora a ricavare dalla maggiore e che sarà opera di consultazione alla portata di tutti.

Il Duce si è vivamente compiaciuto del lavoro compiuto e del lavoro che si inizia ed ha rinnovato la Sua fiducia al senatore Gentile, confermandolo al posto di direttore dell'enciclopedia e di tutte le opere che da essa sono per derivare.

Etiopia nuova nella testimonianza di un giornalista svizzero

BERNA, 8

Il «Schweiz Frie Wolcszeitung» pubblica una lettera dall'Etiopia e scrive che Addis Abeba è irriconoscibile. Chi oggi ritorna ad Addis Abeba ha l'impressione di arrivare in una città mai vista. Larghe vie moderne percorse da numerose automobili, nuovi edifici al posto delle luride fattorie di un tempo, col sorgere quasi febbrile di imprese commerciali.

Il corrispondente, dopo un accenno al piano regolatore di Addis Abeba, espone nelle sue linee principali il programma coloniale di sistematica messa in valore del Paese, già in pieno corso di attuazione in tutti i campi, compreso quello scolastico.

E' pronta l'enciclica del Santo Padre

ROMA, 8.

Viene confermata l'imminenza della pubblicazione della prima enciclica del Pontefice che recherà la data della festività dell'Assunta. Sono già in corso di sampa le copie destinate ai Capi di Stato, ai Principi e al Corpo diplomatico. Probabilmente l'enciclica sarà pubblicata nel giornale della Santa Sede *L'Osservatore Romano* il giorno 16 corrente.

Usate il voi! Un'esemplare punizione

ROMA, 8.

Il Direttorio del Sindacato Fascista degli esercizi pubblici ha applicato il provvedimento disciplinare della sospensione di mesi tre da ogni attività sindacale nei confronti della ditta Caffè Bernardo, in via Vittorio Veneto, per inosservanza delle disposizioni date dall'organizzazione sull'uso del Voi.

Vedetta antisommergibile della marina francese affondata nella Manica

LONDRA, 8.

Una nave da carico francese ha raccolto nella Manica a circa otto Km. al largo di Dieppe sei marinai della marina da guerra francese aggrappati ad un relitto. Si ritiene che una nave da guerra francese sia affondata e che i sei uomini siano sopravvissuti dal naufragio.

I sei marinai francesi facevano parte, come si è saputo più tardi, di una imbarcazione antisommergibile che è naufragata. L'imbarcazione aveva nome « Vedette otto » ed era di stanza a Cherbourg. Si crede che la « Vedette otto » che procedeva al largo di Dieppe alla velocità di 35 nodi orari, abbia urtato contro uno scoglio. Il comandante, luogotenente Nicholas ed il quartiermastro, sono periti nella sciagura. Gli altri sei componenti l'equipaggio sono rimasti aggrappati ai relitti per più di 12 ore prima di essere salvati dal « Bordeaux ». Il comandante del « Bordeaux » capitano Lemmine, giunto a Newhaven dopo avere sbarcato i naufraghi a Dieppe, ha raccontato che i marinai salvati gli hanno detto che la « Vedette otto » procedeva ad una velocità eccessiva quando la sciagura si è verificata.

Il salvataggio è avvenuto nelle prime ore della notte. Il « Bordeaux » che navigava verso l'Inghilterra stava per investire il relitto al quale i sei uomini si trovavano afferrati, quando le grida di costoro hanno messo il comandante sull'avviso ed hanno permesso al timoniere di far compiere al piroscafo una brusca virata che ha avitato l'investimento. Uno dei superstiti ha dichiarato che la « Vedette otto » ha cominciato a far acqua verso mezzogiorno di ieri ed è affondata rapidamente. Il mare era molto grosso ed i naufraghi hanno visto il luogotenente Nicholoso ed il quartiermastro annegare sotto i loro occhi senza essere in grado di portare loro aiuto.

ESPLORAZIONI NEL MONDO CELESTE

Che cosa fu visto in Marte?

Prime constatazioni d'un astronomo che partecipò alle osservazioni in corso - Terre desertiche, vaste zone di vegetazione

CAPETOWN, 8.

Permangono ancora in questo estremo lembo di Africa meridionale alcuni scienziati appassionati di astronomia, venuti per studiare il volto del pianeta Marte in occasione della sua opposizione e del suo massimo avvicinamento alla Terra, vale a dire a soli cinquattotto milioni di chilometri. Le osservazioni compiute sono state lunghe e favorite anche dalle condizioni meteorologiche, per cui il cielo notturno fu sempre limpido e azzurro e il volto di Marte rosseggiante si prestò di continuo allo studio delle sue manifestazioni.

Duplice ordine di lavoro

L'astronomo discepolo per molti anni del Quenisset che si è dedicato con passione alle osservazioni di Marte, ha fatto delle dichiarazioni, che debbono ritenersi soltanto una anticipazione su quelli che saranno i risultati completi degli studi che i diversi osservatori vanno ancora svolgendo e si conosceranno in pieno soltanto fra parecchie settimane.

Duplice ordine di lavoro fu compiuto dagli studiosi: osservazioni dirette attraverso potenti telescopi e fotografie eseguite con telescopi destinate agli ingrandimenti proporzionali per rilevare tutti i dati da sottoporre ad esame.

Il problema della natura dei cosidetti « Canali di Marte » non era il solo ed il principale scopo degli studi odierni sul pianeta: il problema generale, che è connesso direttamente a quello dei canali come effetto e non causa, è la perfetta cognizione della costituzione dell'atmosfera di Marte, in relazione con le condizioni della superficie per sapere che cosa vi può essere e vivere. Vi è acqua, ossigeno, anidride carbonica, in Marte, ed è perciò possibile la vegetazione, la vita organica delle piante e, conclusione estrema, la possibilità di una vita animale, parallela se non eguale, a quella della Terra? E quale è la temperatura media e costante, dalla quale dipendono tutte le condizioni di ogni vita?

Era vero, ciò che prima si diceva che le macchie giallastre constatate in Marte fossero le terre, le macchie azzurre i mari, le chiazze bianche i ghiacci delle calotte polari, le striscie oscure i canali d'acqua?

I rilievi fotografici

Noi sappiamo che Marte dista dal Sole una volta e mezzo la distanza della Terra e perciò, per legge fisica conosciuta, a parità di condizioni, esso riceve dal Sole una quantità di calore che è minore della metà di quanto ne riceve la Terra. Se si pensa che la temperatura media del nostro pianeta è di quindici gradi sopra zero, e che l'atmosfera marziana è più rarefatta della nostra, il che facilita la dispersione del calorico, si comprende subito che la temperatura di Marte deve essere più bassa della nostra.

Su questo punto della temperatura si sono fatte ora constatazioni che forse sono definitive. Tenendo conto che Marte viene colpito dai raggi del sole ed emette perciò dell'energia raggiante, che può essere rilevata dagli strumenti radiometrici, si sarebbe d'accordo con Coblentz e Lampland prossimi alla affermazione che durante il giorno Marte, all'equatore, avrebbe una temperatura che arriva fino a 15 gradi sopra zero e che in qualche regione può essere anche di venticinque gradi. Queste constatazioni derivano dai calcoli matematici, tenuto conto dello assorbimento operato dall'atmosfera terrestre, dai raggi infrarossi emessi dal Sole e riflessi dal pianeta e di altri elementi. Quanto a temperatura dunque si avrebbe in Marte un calore primaverile che sarebbe perciò compatibile con una vita organica nel senso generale: adatta alle piante di sicuro e ad altri organismi se ve ne fosse constata la presenza, che abbisognassero di respirare per vivere.

L'esame spettroscopico dell'atmosfera e l'esame comparativo, fatto da Wright, di molte fotografie prese con vari filtri di luce, stabilendo che l'atmosfera marziana può valutarsi di un'altezza di quasi duecento chilometri, permette di affermare l'esistenza dell'ossigeno, del vapore acqueo, dell'anidride carbonica. L'atmosfera di Marte è risultata assai meno densa di quella della Terra.

Le odierne osservazioni hanno rilevato che sulla faccia di Marte esistono regioni vastissime sulle quali si sviluppa una densa e folta vegetazione il cui carattere è più o meno quello della nostra: zone che presentano tutto l'aspetto di sviluppate grandiose piantagioni arboree, senza che se ne possa individuare minutamente le caratteristiche; esse vivono assorbendo dal suolo e dall'atmosfera il necessario per vivere.

D'altra parte gli studi odierni porteranno all'affermazione che su Marte esistono pure delle zone desertiche, sulle quali non cresce vegetazione alcuna e dove quindi si può arguire non sia in atto alcuna forma di vita. E' possibile affermare, scientificamente, che ai due poli del pianeta vi sono ghiacci e nevi in grandiose masse, e che si sciolgono durante le cosidette estati marziane: che perciò nell'atmosfera il vapore acqueo e l'ossigeno vi sono in buona quantità, in modo da assicurare una vita organica.

Quanto alla specifica questione dei canali, i rilievi fotografici compiuti potranno dire l'ultima parola, forse tra non molto: queste linee più o meno diritte che lo Schiaparelli italiano ha designato col nome di canali, sono state minutamente osservate e constatate, apparendo come opere di natura, tracciate forse dallo andamento vario della superficie del suolo ma non da esseri intelligenti o semoventi; nè si è potuto accertare se proprio contengano corsi d'acqua o siano soltanto rilievi e avvallamenti di materiale. Essi sono una realtà scaturita dalla necessità del movimento dei fenomeni regolarmente sviluppati sul pianeta.

La nuova Eritrea all'ordine del giorno della battaglia autarchica

Intensa azione del Governo e del Partito

ASMARA, 8

L'ispettore del Partito in A. O., consigliere nazionale Fossa, ha presieduto un'importante adunata di gerarchi e di rappresentanze della produzione e del lavoro dell'Eritrea all'Asmara. Alla riunione sono intervenuti il governatore Daodiace, il segretario federale e le massime autorità della colonia primogenita.

Ha parlato per il primo il segretario federale che ha illustrato la situazione prospettando elementi indicativi sul lavoro compiuto e da compiere mediante i quadri organizzativi della Federazione fascista. Il consigliere nazionale Fossa ha poi illustrato l'importante momento dell'attività industriale, agricola e commerciale dell'Eritrea in funzione integrante nel quadro di potenziamento e di valorizzazione dei territori dell'Impero, occupandosi particolarmente degli immancabili sviluppi delle iniziative di enti e privati alla cui affermazione il Governo e il Partito rivolgono continua, attenta cura. Il consigliere nazionale Fossa ha poi parlato sui problemi dell'assistenza ai lavoratori, con speciale riguardo alla selezione delle maestranze in rapporto alle nuove esigenze createsi in seguito allo assestamento della fase iniziale di impostazione della grandiosa opera di valorizzazione.

L'ispettore del Partito dava poi notizia dei provvedimenti intesi a favorire e ad affermare le iniziative autarchiche locali in armonia con la battaglia autarchica nazionale. Illustrava quindi ed esaltava l'opera dei lavoratori impegnati a fianco delle truppe e dei legionari per la conquista e metteva in evidenza la magnifica realizzazione compiuta su tutti i territori dell'Impero con le reti stradali per lo sbocco delle ricchezze naturali e industriali dall'Etiopia alla Madre Patria e viceversa. Accennava ai grandiosi lavori portuali di Assab e alla strada imperiale Assab-Addis Abeba, destinate a dare nuova vita alle forze produttive, troncando definitivamente l'asservimento alla linea di Gibuti attraverso territori stranieri.

Dopo avere dato rilievo ai nuclei familiari saldamente incastonati nei territori delle colonie agricole regionali per opera della organizzazione dei Combattenti, l'ispettore del Partito ha parlato della realizzazione degli impianti cotoniferi della coltivazione e lavorazione dei semi oleosi, del caffè, del patrimonio zootecnico e forestale ecc.

Ha concluso, suscitando una imponente manifestazione al Duce, esaltando le mete conseguite dalle organizzazioni fasciste in ogni campo di attività in tutta l'Eritrea.

Il governatore Daodiace aggiungeva importatnti dichiarazioni sulle opere, sui provvedimenti e le provvidenze del Governo a fianco dell'azione del Partito, metteva in rilievo il potenziamento dell'attività agricola dei nativi, i cui risultati sono evidenti per i sensibili miglioramenti della produzione in tutti i territori, compresi i paesi Galla dove alle fiere popolazioni era sconosciuta ogni attività agricola precedentemente alla conquista. Il governatore accennava anche agli incoraggiamenti offerti per le iniziative minerarie, spinte alla valorizzazione delle ricchezze del sottosuolo dell'Eritrea. Il governatore ha concluso rilevando il grande affiatamento esistente in ogni categoria operante dei nazionali e dei nativi, affiatamento contenuto entro le inderogabili posizioni fissate dalle necessità vitali dei centri abitati e delle terre della vecchia e nuova Eritrea. Anche il discorso del governatore ha suscitato una travolgente manifestazione all'indirizzo del Duce. Successivamente l'ispettore del Partito ha compiuto varie visite a stabilimenti industriali ed agricoli.

Disastroso ciclone sul territorio sudetico
Raccolti semidistrutti

BERLINO, 8.

Questa notte un ciclone si è abbattuto sulla regione dei monti giganti e sulla regione sudetica provocando gravi devastazioni. Una gran parte del raccolto è andata distrutta. Numerose strade sono rimaste interrotte. Il ciclone ha scoperchiato numerose case nei villaggi situati nella zona.

La morte di un ardito navigatore transoceanico

BUENOS AIRES, 7.

Ad 80 anni è deceduto a Montevideo l'italiano Pietro Tropoli che, sessantadue anni or sono, essendo un modesto pescatore, fece su una piccola barca, la traversata dell'Atlantico recandosi da Montevideo a Caprera, dove fu ricevuto con grande affabilità da Garibaldi che lo elogiò per la prova di perizia e di audacia che aveva dato.

Tombe dei vichinghi scoperte in Svezia

STOCCOLMA, 8.

Nella foresta di Norsborg presso Stoccolma, in seguito a pazienti lavori di scavo iniziati due mesi fa, sono state poste in luce sei tombe crematorie, che secondo gli esperti, appartengono la più antica al sesto secolo e la più recente all'epoca dei vichinghi. Esse sono costruite con blocchi di torba ed hanno la stessa forma delle piramidi di Egitto, sono alte circa sei metri ed alla base sono larghe 40 metri. Nella esplorazioni della più antica di queste tombe sono stati trovati sei rozzi cofani di pietre sovrapposte sulle quali si bruciavano i cadaveri, fibbie di bronzo, pettini d'osso, resti di tessuto in seta ed oro ed un frammento di gioiello in oro cesellato, oltre frantumi di cristallo di quarzo molato. Le ricerche continuano.

I mercati
A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica i seguenti prezzi massimi per il giorno 8 agosto:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da lire 150 a 180; al minuto da 1.95 a 2.60 — Barbabietole da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Bietole da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Cetrioli da 80 a 110; da 1.05 a 1.45 — Cappucci da 40 a 60 da 0.50 a 0.85 — Cicoria da 40 a 60; da 0.50 a 0.90 — Cipolla nostrana e foresta da 20 a 40; da 0.30 a 0.60 — Cipolla piccola Chioggia da 140 a 160; da 1.80 a 2.20 — Carote (al mazzo) da 0.10 a 0.15; da 0.15 a 0.20 — Fagioli freschi da 110 a 140; da 1.40 a 1.95 — Carote da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Fagioli da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Melanzane da 100 a 140; da 1.30 a 1.95 — Peperoni nostrani da 140 a 160; da 1.85 a 2.20 — Indivia da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Insalata grande da 120 a 130 da 1.55 a 1.85 — Patate nostrane nuove da 45 a 50; da 0.60 a 0.70 — Pomodori nostrani da 60 a 80; da 0.80 a 1.15 — Radicchio verde da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Radicchio 1. e 2. taglio da 130 a 210; da 1.95 a 2.90 — Radicchio romano da 100 a 120; da 1.30 a 1.65 — Sedani da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Spinaci eterna da 60 a 70; da 0.80 a 1.00 — Verzuttini da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Zucche da 40 a 50; da 0.50 a 0.70.

FRUTTA: Arachidi a lire 620 all'ingrosso; a 7.50 al minuto — Banane a 375; a 4.50 — Fichi freschi da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Fichi secchi corona da 180 a 200; da 2.20 a 3 — Fragole a 450; a 6.50 — Limoni (10) alla cassa da 43 a 64; da 0.18 a 0.35 l'uno — Limoni da 150 a 200; da 1.95 a 2.80 — Mele comuni da 70 a 120; da 0.90 a 1.70 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni Piemonte da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere spadoni speciali da 120 a 150; da 1.55 a 2.10 — Pere comuni da 40 a 70; da 0.50 a 1.00 — Pesche speciali da 130 a 170; da 1.75 a 2.35 — Pesche del Collio da 80 a 120; da 1.05 a 1.70 — Pesche comuni da 60 a 80; da 0.80 a 1.15 — Prugne fresche da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Susine da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Id. Burban da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Uva S. Giacomo a 295; a 4 — Amoli S. Rosa da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Cocomeri da 60 a 80; da 0.80 a 1.20 — Poponi da 80 a 100; da 1.5 a 1.40.

Foraggi

Prezzi per q.le: Fieno dell'alta di 1. taglio da lire 28 a 30 — Fieno dell'alta di 2. taglio da 24 a 26.

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 6.70 a 7.20; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 7.80 a 8.20; morti a 13 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti da 9 a 11 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.40 a 2.80; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.30 a 2.70 — Uova fresche ciascuna da 0.45 a 0.50.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte taglia (segata e spaccata) da lire 12.50 a 13.75 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 11 a 11.50.

Un volo nella stratosfera progettato in Argentina

BUENOS AIRES, 8

Si annunzia nei prossimi mesi estivi, da gennaio a marzo, un volo nella stratosfera dell'italo-argentino Edoardo Olliviero e del reverendo padre Ignazio Puig. Il volo avverrà con un pallone di metri cubi 124.790, con un carico di 4500 metri cubi di gas e con una potenza ascensionale di 30.000 metri. La cabina, di lastre di alluminio di 4 millimetri di spessore, avrà un diametro di metri 2.50.

Oltre agli istrumenti necessari per le osservazioni scientifiche, sarà fornita di un apparecchio radio che si manterrà in contatto con quello dell'Osservatorio di La Plata. La cabina avrà pure un rigeneratore d'aria e sarà provvista di uno speciale paracadute che le permetterà di scendere senza pericolo per l'equipaggio nel caso che dovesse staccarsi dal globo.

Edoardo Olliviero, il più popolare aviatore dell'America Meridionale, ottenne il brevetto a soli 17 anni. Non appena ventenne, scoppiata la guerra europea, corse ad arruolarsi in Italia, patria dei genitori. Con brillanti azioni aeree ottenne il grado di capitano, comandante di squadriglia, e varie decorazioni al valore. Fu congedato in Italia col grado di maggiore dell'Aeronautica. Tornato in Argentina, si dedicò all'aviazione civile, compiendo audacissimi voli, fra cui va segnalato per la sua importanza quello da Nuova York a Buenos Aires nel 1926. E' detentore di parecchi primati sud-americani.

Il rev. padre Ignazio Puig, insigne scienziato, è l'ex-vicedirettore del celebre Osservatorio spagnolo dell'Ebro.

Cotone americano per le filande spagnole

LONDRA, 8

La banca delle esportazioni ed importazioni degli Stati Uniti ha annunciato a Washington che è stato completato un'accordo per finanziare la vendita di 250.000 balle di cotone alle filande spagnole. La suddetta banca provvederà all'80 per cento del credito ed il resto sarà coperto dai singoli esportatori. Tali crediti verranno garantiti dalle principali banche spagnole.

La giornata di Cervia

Gli altri non erano ancora in piedi dopo gli strapazzi notturni del veglioncello della sera prima, ma lui era già seduto. Lui: il primo e più autorevole commissario del Premio Cervia, sua eccellenza Antonio Baldini.

Dopo la nomina ad accademico, era la prima volta che lo vedevo. Era in maglietta, all'ombra di un pino. Se la fumava. Gli dico: «Ammetterai che ci sono eccellenze ed eccellenze». Ribatte: «Hai ragioni da vendere. Ma era più bello eminenza». E lo dice col suo caldo vocione episcopale.

Bisogna che i biografi del Nostro prendano nota di questa battuta, perchè Baldini, con simile conclamato desiderio, si colloca da sè, patriarcalmente, dove gli stessi più sagaci biografi non erano riusciti a collocarlo.

A Cervia, nel prossimo anno, gli regaleranno l'anello anzichè la pergamena, e Baldini sarà finalmente a posto per sempre.

✱

Uno a uno vennero tutti all'ombra del pino, presso l'albergo: commissari, inviati speciali, autore dell'opera vincitrice. Lo vidi bene Amicucci. Oramai, si poteva dire, il premiato era lui, anche se la proclamazione sarebbe avvenuta nel pomeriggio.

S'andò a tavola, sotto il pergolato, che erano le tredici. Una tavolata di scamiciati. Per l'uniforme c'era il pomeriggio, quando sarebbe venuto il Ministro. Sino alle frutta s'andò bene: i commensali si mantennero abbastanza composti. Non che, dopo, sia avvenuto niente di clamorosamente romano antico — già a tavola s'era tutti uomini—; ma Alessi cominciò col dire che bisognava fare un gruppo all'antica; Baldini a insistere con Felletti per rivolère un suo giornale che gli avevano fatto sparire dove c'era un articolo su di lui, Baldini, (si vede che in quell'articolo si dicevano cose nuove sul suo conto, e lui voleva conservarlo); Valentini a strillare che cercava moglie e gli altri a proporgli i nomi di una rosa di «dodici ragazze dodici»; Massai che voleva portare tutti a casa sua (ha una casetta in pineta) a mangiar ciliegie, e va' a capire poi su quale albero agostano le avrebbe trovate; Lilli, col rado ciuffo acerbo in mezzo alla fronte come un galletto, a dire venti volte di fila rivolto a Massimo David: «Lui disse, io dissi», e poi a ridire che lui si trovava bene lì tra gli amici, perchè quando è a casa i suoi discorsi non interessano sua moglie. Dissi: «Ha ragione lei»; Nannini, sempre calmo, che strepitava contro Galavotti, segretario del Premio Cervia: «Non ti sembra dunque che basti con questo farti chiamare sempre Ipparco, come fai tu?»; Arrigo De Angelis che taceva, ma non beveva.

Amicucci, tra Baldini ed Alessi (lo vedete?) era di una compostezza castigata; ma dietro le lenti gli occhi lampeggiavano nella voglia matta di dare principio ad una ribellione da studente laureato. Si vedevano ogni tanto Alessi e Galavotti — i dittatori del Premio — alzarsi e andar via. Tornavano parlottando, si dividevano ancora e riprendevano il loro posto a tavola. A guardare la tavolata, poco lontano, c'erano due vecchie signore con gli occhiali da sole che, come si sa, servono a guardare fingendo di non vedere. Ma i loro movimenti le tradivano. Si vedeva: indicavano l'autore di qualche pezzo giornalistico che forse stavano leggendo, e quello era il giorno più bello della loro vita.

Ad un certo momento tutti s'accorsero che si faceva lunga. Erano le 16. La pineta, per le 17, chiamava; e c'era più poco tempo da perdere per rimettersi in sesto.

✱

Dentro la pineta hanno ricavato un grande «largo» per il campo sportivo. Ma quando nel meraviglioso teatro costituito da uno scenario naturale di incomparabile bellezza, la gente — diecimila, ventimila persone — è lì, radunata nel folto del bosco, sembra di essere fuori del mondo. E' una adunata fantastica fra gli alberi antichi, i cieli remoti, il respiro del mare. La gente non è più «la gente». E' un convegno fuori del tempo.

Signore, prefetti, bambini, popolazione, federali, contadini, avvocati, operai, giornalisti, eravamo tutti seduti su basse panche lunghe un chilometro, una specie di gigantesca graticola dove, benchè al sole, i nostri entusiasmi non avevano bisogno davvero di essere riscaldati. E il Ministro Alfieri era tra noi. Un emiciclo, alto su un tavolato, costituiva il proscenio ricamato a tralicci di legno leggero e colorato. Le porte di sicurezza ai lati e nel fondo della vasta platea erbosa, erano sfondate dai raggi ardenti del sole che penetravano di tra i tronchi, sotto le chiome, a tingerci di minio.

Vennero i «canterini» con i vestiti di bavella, le nappe rosse e azzurre per tenersi su i calzoni sulla pancia, e i cappellacci di paglia. Avevano le borraccie di coccio quasi vuote. Avevano bevuto e bevevano. Pratella s'inquietava che non bevessero — diceva che il Fascismo dovrebbe adoperare ancora il bastone con certuni — chè, dopo, non si canta bene. Ma ognuno ha le sue idee, e uno di quegli omaracci disse al maestro un sacco di insolenze. Pratella lo guardò fisso e sorrise nel volto fanciullo. E altro si mise a piangere come un vitello. Sbornie. E non si chetò sino a quando Pratella non gli consentì di abbracciarlo. Cantarono come calandre. Ballerine romane e canterini romagnoli alternavano canti e danze. Una bellezza! Bellezza e gioia rusticana che continuava anche quando rientravano tutti, — romane e romagnoli — e noi non potevamo più vederli di là della stecconata, ma lo spettacolo continuava, e si sentivano gli strilli.

In un intermezzo, Ministro, giuria e premiato, alzatisi dalla panca, andarono sul proscenio. C'era quello della radio da una parte che discorreva dentro il microfono a bassa voce con chi sa chi e chissà mai dove. Un altro microfono era in mezzo al tavolato. Cominciava la trasmissione. Si fece avanti Alessi a spiegare il significato dell'opera premiata e a ringraziare il Ministro. Parlava, scandendo, col suo robusto tono di romagnolo taurino. Quando Alessi parla mette sempre soggezione, anche se lo conosciamo segretamente timido. Siccome stava fuori del raggio del microfono, Alfieri lo portò davanti all'ordigno. Dopo, ogni poco, guardava il microfono. Quando disse che la commissione aveva premiato il libro di Amicucci «Nizza e l'Italia», siccome scandiva, e dopo «Nizza» fece una pausa, tutta la gente urlò: «Nizza e Savoia», e tutti fummo più contenti: il libro di Amicucci era già entrato nell'anima del popolo.

Quindi parlò il Ministro. Non l'avevo mai ascoltato. Assume dinanzi al pubblico un atteggiamento marziale, aristocraticamente soldatesco. Col busto eretto, a testa alta, ma senza spostare mai i piedi di un millimetro, si atteggiava a destra e a sinistra forse perchè aveva i commissari ed il premiato alle spalle. Sicurissimo parlare, sonoro parlare il suo, proprio quel che ci vuole per un ministro della propaganda. Colmo di virile soddisfazione, a un certo punto, affermò che non i ritagli delle gazzette straniere con le infamie che stampano avrebbe voluto ricevere con la posta del mattino, ma gli autori di quelle miserevoli sciocchezze in persona bisognava far venire qui per sentirli confermare che il popolo è triste. Poi, preso dal fascino dell'ora, disse cose alate. Voleva dire da Ministro e parlò da Poeta. Commosso. Io gli guardavo le mani. Le teneva strette, attanagliate l'una con l'altra, davanti. Se le stringeva — si capiva — da farsi male. Se le massacrava: mani senza più sangue quasi dal troppo stringere e dalla sofferenza che gli dovevano produrre le unghie confitte nelle carni.

Si complimentò con Amicucci che disse «prezioso collaboratore» e chiamò «amico Amicucci». Baldini, dietro a tutti, in uniforme estiva, strizzava i piccoli occhi e sorrideva pio fra i basettoni. Quando Amicucci si fece avanti per ricevere dalle mani del Ministro la bustarella con dentro le 20 mila lire ci fu tra la gente che guardava con tanto d'occhi un moto di meraviglia e di invidia. I canterini, poi, quasi tutti bovari, uomini dei campi e da fiera, per i quali il conteggio del denaro si fa a «carte», «200 carte» gli avevano dato, l'equivalente del costo di tre paia di buoi — discutevano animatamente. Amicucci turbato prese la busta. Timidissimo, al cospetto di quel pubblico vergine a simili fatti, sembrava proprio un putto spaesato. Era veramente tutto candore. E quando riuscì a dire che metteva quel danaro a disposizione della Federazione dei Fasci di Ravenna, Prefetto e Federale, non sorpresi, allargarono le braccia come a dire: «Cosa possiamo farci noi? era da prevedere che andava a finire così».

Poichè non è la prima volta che ciò avviene a Cervia, essendo stato Camuncoli l'anno scorso a dare il via, adesso, con questo secondo gesto, io prevedo che i letterati poveri ci penseranno due volte prima di concorrere a questo «Premio».

✱

Ci fu un intervallo prima che riattaccassero le danze. Ci raggruppammo tutti intorno alla mamma di Balbo, anche lei seduta sulla panca al riparo del sole sotto un bianco sciallетto. Stretta a sè se la teneva Maria Beltramelli. Alfieri le si mise di fianco, affettuoso, figliale. Chi mò la moglie. Morgagni fece la fotografia. C'era Quilici, cordiale, bonario. Massai con le figliole, serio, con gli occhi velati di dolcissima malinconia, quegli occhi che hanno visto in Spagna tanto cielo e tanta strage. Anche Lilli, più che Virgilio, monello, era seduto in terra e faceva scattare l'obiettivo che sarà stato il medesimo che fissò le scene dei muli gonfi, delle monache spaventate, e del giovane milizlano morto.

Quando ripresero i canti, il sole se n'andava. Pratella diede l'attacco per l'ultima sua canzone, la più nostalgica, e sulla pineta scendeva il crepuscolo.

Cantavano tutti sottovoce: «Soldatino non farti ammazzà. Ta-pum, tapum, ta-pum». Un canto che gonfiava le vene, faceva dare di gran sospironi, bruciava gli occhi. C'era un così diffuso senso di fratellanza tra la gente, un così accorciamento di distanze pieno di consolazione tra classe e classe da commuovere i sassi.

Fosse sempre e dappertutto così, come a Cervia!

Luigi Pasquini

I concorsi d'arte

alla Triennale d'Oltremare

L'Ente Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare (Napoli, Maggio 1940 XVIII) ha bandito da tempo un concorso per opere di pittura, scultura, disegno, e incisione ispirate a soggetti delle Terre Italiane d'Oltremare.

Il Concorso è dotato di premi per 56 mila lire così suddivise:

Per le opere migliori di pittura: uno di lire 15 mila, due di lire 5 mila.

Per i disegni giudicati migliori: uno di lire 2 mila; due di lire mille.

Per le opere migliori di scultura: uno di lire 15 mila; due di lire 5 mila.

Per le migliori incisioni: uno di lire 2 mila; uno di lire mille.

Le opere dovranno rispondere al principio informativo di interpretare la realtà a mezzo di qualsiasi scuola o tecnica, ma in modo da rendere, senza inesattezze o anacronismo le caratteristiche tipologiche e ambientali delle nostre Terre d'Oltremare. Gli artisti potranno inoltre ispirarsi alle virtù guerriere del popolo Italiano oppure prescegliere soggetti atti ad esaltare il lavoro, la colonizzazione, ecc.

Le pitture devono avere dimensioni non minori di 0,50 per 0,70. Le sculture non minori di 0,80 di altezza.

Gli artisti, che non possono presentare più di cinque opere ciascuno, devono presentare entro il 31 gennaio del 1940 XVIII, domanda corredata dal numero della tessera sindacale dell'Anno XVII al Commissario generale della Triennale d'Oltremare, via Domenico Morelli 7; le opere dovranno giungere a Napoli non più tardi del 28 febbraio 1940 XVIII.

Per gli artisti residenti in Libia basterà un certificato di residenza.

Le opere verranno esposte alla Mostra d'Arte contemporanea organizzata dalla triennale d'Oltremare: il bando di concorso va chiesto all'Ente suddetto, via Domenico Morelli 7

IL RE DEI POLIGLOTTI

UN CARDINALE ITALIANO CHE CONOSCEVA 58 LINGUE

Lo studio delle lingue antiche e moderne resta pur sempre uno dei più ardui e complessi problemi della nostra epoca. Per convincersene basta trovarsi nei commerci in grande, oppure aver bisogno di recarsi all'estero per ragioni di studio, per interessi od affari ed anche per diporto. Non è possibile descrivere l'imbarazzo e la noia di chi viene a trovarsi in una tale penosa situazione che non gli consente nè di chiedere cosa di cui può aver bisogno, nè di comprendere quello che gli altri gli possono dire o si dicono fra loro.

Ricordo un mio amico friulano il quale trovandosi tempo fa in Austria con un certo appetito e non sapendo come fare per farlo capire al proprietario dell'albergo, ricordandosi d'aver studiato pittura, dipinse due uova sulle pareti della stanza ed il resto completò con la mimica. E lo seppero per prova nei tempi prefascisti i nostri troppo numerosi emigranti i quali molto spesso scontarono a duro prezzo la non conoscenza della lingua del paese nel quale si trovavano a lavorare.

Lo studio di una lingua non è impresa facile, ma bensì difficile, specialmente quando non si è più molto giovani. Il suo apprendimento, anche se non perfetto, è sempre il risultato di uno sforzo perseverante, laborioso e complesso. Se così non fosse, non sarebbe neanche un vero merito la conoscenza di un idioma differente dal nostro e contradirebbe al noto adagio ogni lingua valere un'uomo. Anzi uno scrittore nostro sostenne che l'istruzione è tanto più estesa e perfetta quante più lingue si possano conoscere per cui fu detto che un uomo esperto in quattro o cinque lingue vale per quattro o cinque uomini

Il dir d'ogni paese...

Alla stregua di quanto precede, il Cardinale Gaspare Giuseppe Mezzofanti, che conosceva cinquantotto lingue, valeva cinquantotto uomini, per cui vale la pena che ci occupiamo oggi di Colui che fu detto il massimo dei poliglotti, come ricorda il distico bilingue apposto sulla sua casa natale sita in via dei Malcontenti a Bologna, dove si legge

Hic orbis miraculum Mezzofantius ortus
Unus qui linguas calluit omnigenas.

(Qui nacque Mezzofanti, il sol che apprese
Mirabilmente il dir d'ogni paese)

Il proprietario della detta casa Don Vincenzo Mignani nell'anno 1871 fece collocare un medaglione raffigurante il grande poliglotta ed egli stesso, vi dettò l'epigrafe:

Giuseppe Mezzofanti — Massimo dei poliglotti — nel 1781 di anni 7 — con Francesco suo padre — trattava la pialla e la sega.

* * *

Gaspare Giuseppe Mezzofanti nacque a Bologna l'anno 1774, da Francesco e da Gesualda Dall'Olmo, famiglia nota si ma poco agiata. Il suo primo precettore fu Don Filippo Ciccotti, sacerdote bolognese; poi ebbe per guida sulla via del sapere il dotto P. Respighi: in seguito frequentò le scuole pie, sempre destando l'ammirazione dei suoi compagni e dei suoi istitutori per l'indefessa applicazione allo studio e per la sua grande facilità di ritenere a memoria ogni cosa.

Anche il padre era meravigliato dei progressi che il figliuolo faceva nelle scuole; però avrebbe preferito vederlo abbracciare una carriera che gli potesse offrire più sollecito guadagno...; ma non così la pensava il figlio, il quale fu, e dalla sua modestia e dalla sua pietà, condotto sulla via del sacerdozio.

Mezzofanti morì in Roma il 15 marzo 1849 e fu sepolto nella chiesa di S. Onofrio. Sulla sua tomba fu posta una iscrizione latina che, tradotta in italiano, suona così: «Qui giace il Cardinale «Mezzofanti per fama notissimo a «tutti i dotti, memorabile per la «innocenza dei costumi e per la «pietà, affatto singolare per la «erudizione e per la cognizione di «tutti gli idiomi antichi e mo«derni».

Leggenda e verità

Come succede con quasi tutti gli uomini eccezionali, sorse anche intorno al Mezzofanti una specie di leggenda, talchè avviene di sentire anche da persone colte che il Cardinale sapesse 75-80, e persino cento lingue diverse e rispettivi dialetti. Il risultato delle mie ricerche mi mettono in grado di asserire che il Mezzofanti sapeva cinquantotto lingue e di qualcuna conosceva persino i dialetti. Per esempio della lingua italiana sapeva il piemontese, il genovese, il milanese, il veneziano, il napoletano, il siciliano, il sardo; e questi dialetti così diversi uno dall'altro egli li pronunziava con tale prontezza e sicurezza che sembrava essere nato e vissuto in ciascheduno di questi paesi.

Dò l'elenco delle lingue conosciute dal Mezzofanti: Albanese, Amarico, Angolano, Arabo, Aronico, Armeno, Armeno odierno, Bulgaro, Catalano, Caldeo, Celtico, Cilese, Cinese, Cofto, Curacao, Curdo, Danese, Ebraico, Ebraico rabbinico, Etiopico, Francese, Giorgiano, Greco, Greco moderno, Illirico, Indostano, Inglese, Irlandese, Italiano, Latino, Lituano, Malese, Maltese, Mongolo, Norvegese, Olandese, Peguano, Persiano, Polacco, Portoghese, Rezio, Russo, Samaritano, Sanscrito, Serbo, Scozzese, Singalese, Siriaco, Spagnolo, Svedese, Svizzero, Tamulico, Tartaro, Tedesco, Turco, Ungherese, Valacco, ed anche il «gergo» degli zingari.

Si narra che anche Mitridate re del Ponto sapesse venti lingue. Molte lingue conosceva anche Pico della Mirandola ed altri, ma questi che un tempo erano considerati prodigi dell'umano sapere, non reggono al paragone con il Mezzofanti. Un altro grande moderno italiano soltanto può sostenere il confronto senza impallidire: Alfredo Trombetti, altro portentoso poliglotta, perito nel fulgore della gloria improvvisamente per paralisi cardiaca il 5 luglio 1929, al Lido di Venezia, mentre stava prendendo il bagno

Ignoriamo il metodo tenuto dal Mezzofanti per conseguire tale sorprendente risultato; ma si può supporre che abbiamo seguito il metodo comparativo, così per le regole grammaticali delle differenti lingue, come per i vocaboli. Questo sappiamo di certo, che al tempo delle guerre napoleoniche, i francesi stabilirono in Bologna un grande ospedale, dove venivano accolti ammalati e feriti di tutte le nazioni.

Mezzofanti vi fu adibito nella sua qualità di sacerdote; ma tosto si accorse che per esercitare degnamente il suo ministero, avrebbe avuto bisogno di sapere le diverse lingue parlate dai ricoverati, per poterli, alla occorrenza; consolare e confessare Non ci fu bisogno d'altro! Cominciò ad avvicinarsi ai letti degli infermi; si mise, come poteva, a confessare gli uni e a conversare con gli altri; a fare annotazioni, ad esercitarsi, cosicchè di giorno in giorno crebbe il suo vocabolarietto.

Aveva anche pregato gli albergatori di Bologna, perchè lo avvertissero quando, per caso, capitava un forestiero nel loro albergo. Egli vi accorreva tosto: lo interrogava, prendeva nota dei modi di dire, faceva somma attenzione alle diverse e speciali pronunzie, per le quali invero aveva organi flessibilissimi e lingua speditissima. Ecco il suo metodo! Ma più ancora che il metodo a lui fu di decisivo giovamento la ferrea volontà di studiare e di riflettere; nonchè l'aver avuto dalla natura il dono prezioso d'una portentosa memoria che gli permise di trarre profitto e quasi di mettersi in mente tutte le grammatiche che gli poterono venire fra le mani

140 dizionari

Si narra che dopo la morte del Mezzofanti, nella grande raccolta di libri di sua proprietà, si rinvennero nientemeno che 140 dizionari diversi, alcuni dei quali molto rari, ed altrettante grammatiche; e gli uni e le altre con entro molti fogli volanti pieni zeppi di annotazioni, di osservazioni, di riferimenti ecc. Di tale grande raccolta di libri appartenenti al Mezzofanti, esiste un catalogo, compilato per ordine di lingue da certo F. Bonifazi, e stampato a Roma nel 1851, nel formato di in-8°.

Il Mezzofanti ancorchè dotato di tale prodigioso ingegno, non cessava di coltivarlo con tutte le forze. Faceva vita regolarissima: non usciva di casa che per recarsi alla Chiesa o alla sua cattedra di professore di lingue, a Bologna, ed era così frugale che per accennare un uomo veramente temperante si diceva: Costui ha il vitto di Mezzofanti. Dormiva non più di 5 ore; studiava non meno di 14-15 ore al giorno. Il barone Zach, celebre astronomo, parlò col Mezzofanti l'ungherese, il sassone, il dialetto austriaco, lo svevo ed il valacco; l'udì poscia parlare l'inglese con un certo capitano Smith; il russo ed il polacco con il principe Volkonski, talchè dovette esclamare che: «era venuto a contemplare una «meraviglia nel cielo, ed un'altra «ne ammirava in terra presso di «lui, nell'abate Mezzofanti».

Anche Giorgio Byron, così poco estimatore dei letterati del suo tempo, ne' suoi Viaggi in Italia e nella Grecia, *così scrive del Mezzofanti: «E' un prodigio di «lingue. Briareo delle parti del di«scorso, poliglotto ambulante, che «avrebbe dovuto vivere al tempo «della torre di Babele, come in«terprete universale: miracolo «vero e senza pretensione. Io l'ho «tastato in tutte le lingue, delle «quali non sapessi altro che una «bestemmia od un modo d'impre«care, e, per bacco, egli m'ha «confuso nel mio proprio idio«ma».*

Quel che disse Napoleone

Anche Napoleone volle vederlo e dopo di essersi con piacere trattenuto a discorrere con lui, pieno di meraviglia esclamò: Peccato che costui sia un sacerdote! Napoleone, come si vede, aveva intuito subito l'importanza eccezionale dell'uomo e la utilità che ne sarebbe derivata ove egli avesse potuto destinarlo ad una elevata carica civile o militare nello Stato Tutti i forestieri che visitarono in quei tempi l'Italia volevano vederlo, per appagare la loro curiosità ed egli doveva, sia pure a malincuore, assoggettarsi a continue visite ed anche scrivere qualche pensiero sui loro «albums».

Moltissimi Governi di quel tempo lo avevano insignito di onorificenze, e quasi tutte le Accademie d'Italia e dell'estero si onoravano di annoverarlo fra i loro membri

Francesco I, Imperatore d'Austria, volle vederlo allorchè nel 1819 passò per Bologna. L'Imperatore di Russia, quando fu a Roma, volle vederlo e parlare con lui, e disse poi che il Mezzofanti parlava il russo come un nazionale. Egli faceva restar meravigliati principi, regine, ambasciatori che a bella posta si recavano a visitarlo nella sua stessa abitazione. Papa Gregorio XVI lo elevò alla Porpora Cardinalizia nel concistoro del 12 febbraio 1838, volendo con ciò riconoscere e premiare gli altissimi meriti dell'insigne poliglotta Nostro che nella occasione della sua esaltazione alla Porpora, in una adunanza tenutasi appositamente, quarantatrè giovani alunni del Collegio di Propaganda Fide gli recitarono componimenti nel loro diverso linguaggio natio, ed egli li tradusse subito in italiano, e con essi poscia soffermavasi a ragionare nella loro propria favella.

Tale per sommi capi è la figura del Cardinale Mezzofanti.

Figura intellettualmente gigantesca, naturalmente umile e più nei quotidiani rapporti con le persone che avevano il piacere e l'onore di avvicinarla. Modesta al punto da non sentire quasi la grandezza del proprio genio.

Per questo motivo, egli che avrebbe dovuto e potuto farlo, non si potè mai indurre a scrivere qualche cosa intorno alle lingue e a rendere manifesti i segreti rapporti e le misteriose collegazioni di esse, che egli solo poteva determinare con amplissima luce, per appagare il desiderio di sapere degli studiosi e per accelerare il progresso della scienza filologica

G. Malattia della Vallata

Un quadretto di stagione: bimbi al sole

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il numero 10 di «Tempo» rivista settimanale dell'Anonimo Periodici Italiani. Contiene: I nostri servizi speciali: «Bandito Sejas»; «Donne nuove a Orvieto»; «Franchi a terra»; — La settimana: «Fronte Italiano», «Affari Esteri». — Narrativa: «Il contadino Ivanov», «Il cielo è il mio destino» — Oltremare: «Il più gran mercato dei paesi Galla» — Scienza: «Medicina Omeopatica» — Arte: «Quattro soggetti sportivi». Completano l'interessante fascicolo di 60 pagine altre rubriche di Cinema, Varietà, Vita moderna e interessanti documentazioni fotografiche.

Wang Ching-wei

la pace fra Cina e Giappone e la minaccia comunista

I vasti moti popolari antibritannici in Cina ai quali si sono oggi aggiunti quelli contro gli Stati Uniti, diffondendosi nel vasto territorio stanno spianando il cammino al movimento a favore della pace col Giappone. Questo movimento iniziato parecchi mesi addietro da Wang Cing-wei uno dei più autorevoli uomini politici della Cina, già Vice-presidente del Kouminlag — ha trovato l'appoggio di molti capi cinesi e si va estendendo nei principali centri della Cina.

Wang Ching-wei, del quale, la stampa s'è già occupata altre volte, ha pubblicato nel giornale *Ogunghwa Jihpao* di Sciangai, che è diventato il suo organo ufficiale, una importante dichiarazione che, riportata dalla stampa giapponese riportiamo qui tradotta testualmente:

«Il dott. Sun Yat Sen aveva detto che il successo della rivoluzione cinese sarebbe dipeso in gran parte dall'accordo col Giappone, nazione potente in Estremo Oriente e superiore a tutte le altre nel campo economico, culturale e militare. Per la Cina intenta al suo sviluppo, combattere il Giappone che ha ormai una formidabile posizione è come scagliare un uovo contro una roccia. La Cina è ormai destinata alla disfatta.

La rivoluzione della Repubblica Cinese potrà arrivare ad una felice conclusione solo se essa convincerà il Giappone di non avere intenzioni minacciose. Come mai essa potrà essere vantaggiosa al Giappone? Noi innanzi tutto dobbiamo unire le politiche economiche e militari dei due Paesi e combinare una cooperazione economica sul piede di perfetta eguaglianza. Così la potenza della Cina non solo sarà innocua, ma anche utile al Giappone E una tale politica non violerà affatto la sovranità della Cina. Gli interessi comuni fra i due paesi non comprometteranno mai i rispettivi diritti sovrani e questa unione non comprometterà a sua volta i diritti delle terze Potenze.

La Cina non è più in grado di guadagnare l'antica potenza; il Giappone invece è diventato molto potente: non è forse una vera pazzia pensare a continuare la guerra contro il Giappone?

Quello che noi cinesi dobbiamo fare è concentrare tutti gli sforzi per liberare la Cina dalla influenza comunista. Il partito Comunista Cinese riconosce l'esistenza della Repubblica cinese solo nei termini della Terza Internazionale. Sotto la direzione del Komintern esso ha sostituito al principio della lotta di classe quello della resistenza al Giappone e sfrutta la coscienza del popolo cinese per provocare una guerra Cino-giapponese. La nazione cinese non deve lasciarsi ingannare da questo trucco! Sono già passati più di venti mesi dall'inizio delle ostilità in Cina e durante questo periodo due fatti sono risultati indiscussi: che cioè il Giappone è uno Stato potente e che il popolo cinese è imbevuto profondamente della coscienza di razza. Il Giappone dichiarando di non avere ambizioni territoriali ha proposto una cooperazione per raggiungere i comuni obbiettivi. Perchè la Cina non corrisponde? Questa riconciliazione sarebbe un ben fausto e importante evento.

Se il Generale Ciang Kai Scek avesse aderito alle dichiarazioni fatte a suo tempo dal Principe Konoyo e fosse persuaso che è giunto il momento adatto per lo sviluppo delle buone relazioni fra i due paesi, la strada verso la pace sarebbe già aperta. E' chiaro che tanto la Cina che il Giappone hanno tutto l'interesse di porsi sulla strada della coesistenza e proprietà comune. Disgraziatamente il Generale Ciang Kai Scek nella sua ostinazione sprezza le proposte giapponesi di cooperazione. Egli inoltre ha esercitato una forte pressione per strozzare tutti i moti favorevoli alla pace, aggravando irrimediabilmente la situazione.

I tre principi del Giappone cioè mantenimento di relazioni di buon vicinato, difesa comune contro il comunismo e cooperazione economica fra le nazioni furono chiaramente fatti conoscere per la prima volta nelle dichiarazioni del Principe Konoye. Queste dichiarazioni avevano dissipati i timori che aveva la Cina che il Giappone, col pretesto di unirsi per combattere contro il Comunismo volessi mischiarsi negli affari interni del paese. Il Principe Konoye aveva dato alla Cina le più ampie assicurazioni che il Giappone ne avrebbe rispettata l'integrità territoriale amministrativa e non avrebbe monopolizzati i suoi interessi economici; egli aveva aggiunto anche che il Giappone non avrebbe imposto restrizioni ai diritti e interessi alle terze Potenze. Di fronte a queste precise e chiare dichiarazioni da parte del Giappone i tre principii non potevano minacciare la libertà e indipendenza della Cina.

La proposta di comune difesa e cooperazione fra le due Nazioni mira a liberare l'Estremo Oriente dagli intrighi politici e dalla invasione economica dei comunisti. Questo compito è molto importante e il Giappone chiese alla Cina di volerlo dividere. E' chiaro che la Cina non può assumersi tale compito senza godere una piena libertà e indipendenza.

Io — continua Wang Ching-wei — ho approvate le dichiarazioni del Principe Konoye non per avere una pace momentanea, ma per avere una pace duratura in Estremo Oriente. I propagandisti di Ciang Kai Scek hanno detto che il Giappone mira a opprimere la Cina con tutta la sua forza che i tre principi sono una scusa per meglio raggiungere lo scopo.

Ma questo è perfettamente falso per queste ragioni: 1) se il Giappone avesse veramente deciso di distruggere la Cina non avrebbe bisogno di cercare delle scuse e non dovrebbe far altro che continuare più intensamente le sue operazioni militari — 2) i tre principi furono riconosciuti come base della politica nazionale del Giappone dopo solo le dichiarazioni fatte dal Principe Konoye per quanto fossero stati enunciati parecchi anni addietro — 3) la esistenza di comuni obbiettivi dispensa da chiassi non necessari.

Sino da quando cominciarono le ostilità fu riconosciuto che la coscienza dell'esercito e della Nazione cinese era diventata forte. Nello stesso tempo bisogna riconoscere che questa coscienza nazionale fu sfruttata al massimo grado dal partito comunista cinese. I comunisti cinesi si sono serviti di questa coscienza per distruggere la Nazione cinese. I comunisti ignorano il fatto che Stato e Nazione esistono come tali. Essi, secondo gli ordini della Terza Internazionale, mirano a distruggere la Nazione cinese.

Per me — continua conchiudendo Wang Ching-wei — la Cina non ha che due vie da scegliere Una è quella di continuare la lotta contro il Giappone seguendo la politica di Ciang Kai Scek. Ma è chiaro che la forza attuale delle sue truppe non può resistere nè al Giappone nè ai comunisti La situazione impone di seguire, voglia o non voglia, gli ordini dei comunisti. Lasciando che gli avvenimenti seguano il loro corso, la Nazione cinese sarà facile preda dei comunisti.

L'altra via è quella di rompere ogni relazione con Ciang Kai Scek e di porre in atto la volontà di Sun Yat Sen e di fare ogni sforzo per stabilire relazioni di amicizia col Giappone in pieno accordo col principio che ogni malinteso col Giappone deve essere dissipato. Il primo passo sta nel ristaurare la pace in Cina, il secondo nello stabilire una pace duratura in Estremo Oriente.

Delle due vie indicate la prima conduce irrimediabilmente alla distruzione della Cina e della razza cinese, l'altra invece prepara la risurrezione della Cina e la riabilitazione dell'Estremo Oriente.

Ho così deciso — chiude Wang Ching-wei — fermamente di unirmi ai miei amici e volonterosi patriotti per condurre la Nazione su questa seconda via.

Giancarlo Castagna

LETTURE

"Sotto il raggio delle stelle,,

Assunta Viscordi (Vittoria) ha pubblicato un altro libro di novelle (dopo il «Misereur super turba» che ebbe tanto successo) e fin dal suo primo apparire, questo libro «Sotto il raggio delle stelle» (Tip. «La Grafica Emiliana») ha incontrato il favore del pubblico, del suo particolare pubblico, che da tanti anni la segue, le vuol bene, l'ammira, per quello che ha fatto, per quello che fa, e per quello che farà. Perchè Vittoria, oltre ad essere una fine scrittrice ed eletta insegnante, è anche mente direttiva di una grande istituzione di beneficenza di Bologna — l'Opera Pia di San Domenico — mente direttiva e spina dorsale dirò così, per esprimermi anche materialmente perchè di quell'opera, ella ne è la vita principale.

* * *

E siccome quella Istituzione ha bisogno come tutte le forme di beneficenza di quel malaugurato e prezioso filone d'oro, così Vittoria quando le entrate scarseggiano, il raccolto infiacchisce, pensa e pubblica, un libro soave che frutti le spiche granate d'oro. Quest'ultimo «Sotto il raggio delle stelle», raccoglie ed unisce delle scene, dei fatti, dei brevi romanzi da lei visti e quasi si può dire vissuti, e quindi rifulge in queste auree pagine una palpitante verità. Ma siccome su questo piede di critica è stato di già detto, specialmente assai bene dal nostro vecchio amico e collega G. B. Garassini nell'«Avvenire d'Italia», io accennerò brevemente altra cosa che non siano i soggetti delle novelle e racconti. Accennerò alla grande rassomiglianza che si riscontra tra la gentilezza d'animo, la facilità del dire, la scelta degli studi, la grazia dei pensieri di «Vittoria» colle altrettante doti della mia non mai dimenticata amica e scrittrice diletta «Iolanda» (la marchesa Plattis di Cento) la finissima autrice prediletta dalle giovani, sempre letta e riletta, lo può dire il Cappelli che periodicamente rinnova edizioni dei suoi romanzi.

E come di «Iolanda» si può dire di «Vittoria»: nulla nei suoi libri di volgare o d'indegno; nulla che non sia d'insegnamento e di sprone al bene, sempre una difesa dell'ideale, ed anche il dolore è fecondo.

Così un cuor giovane trova la sua rispondenza se è lieto, o malato, od offeso dalla vita; Vittoria come Iolanda aiuta a consolare, non nega il sorriso, anzi aiuta a farlo splendere, come una piccola gemma.

Adif

«La difesa della razza»

ROMA, 8.

L'ultimo numero della difesa della razza reca una raccolta completa delle frasi sulla razza contenute negli Scritti e Discorsi del Duce la quale documenta come il Capo del Fascismo, sin dagli anni della guerra e nei primi del movimento fascista abbia avvertito la necessità di affrontare e risolvere il problema della razza italiana, da lui considerato fondamentale per la rinascita della nazione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono - Direzione. Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-58

L'ammaina bandiera al Campo dei Gerarchi

L'omaggio al Sacrario della Casa del Littorio

I sette plotoni dei partecipanti al Campo di Piani di Luzza che ha riunito dal 3 all'8 agosto 180 gerarchi perfettamente inquadrati agli ordini del Federale, ieri mattina si sono schierati nuovamente di fronte alla antenna portabandiera per salutare nella gloria del primo sole il vessillo della Patria che è salito fin al canto di «Giovinezza».

Al termine delle consuete esercitazioni il Vice Federale Morelli ha tenuto una conversazione sulle direttive da seguirsi per la costruzione della Casa del Fascio, ed il camerata Renato Migliarini ha illustrato l'organizzazione dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale.

Alle ore 9,30 il Segretario Federale ha tenuto l'ultimo rapporto delle intense giornate.

Il Gerarca ha passato in rassegna l'attività svolta durante il Campo, che nonostante l'inclemenza del tempo delle due prime giornate non ha conosciuto sosta alcuna, ma ha dimostrato ancora una volta la compattezza dei quadri dirigenti del Friuli fascista, che diuturnamente operano al servizio del Regime, consci della missione loro affidata.

Alle ore 10 i reparti si sono nuovamente adunati e nell'atmosfera carica di incontenibile fierezza hanno assistito al rito dell'ammaina bandiera, rinnovando il giuramento di completa dedizione al Fondatore dell'Impero.

In perfetto ordine i plotoni sono scesi a valle, disponendosi nei torpedoni e alle ore 11 è avvenuta la partenza che ha dato luogo a reiterate acclamazioni al Duce che in questa fedelissima terra di confine ci ha additato la via dei combattimenti e dell'eroismo.

Attraverso le assolate strade della Carnia — e dopo una sosta ristoratrice — la colonna ha raggiunto la nostra città giungendo alla Casa del Littorio alle ore 17.

I gerarchi, con alla testa il Federale, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti in devoto raccoglimento.

L'inno dell'eroica vigilia e del risorto Impero di Roma hanno concluso questo primo Campo friulano dei gerarchi, i quali con accelerato ritmo hanno ripreso il loro posto di responsabilità.

Al Segretario del Partito

Il Segretario Federale ha inviato il seguente telegramma al Segretario del Partito:

«Eccellenza Starace - Roma

Gerarchi friulani chiudendo campo Piani Luzza gridano fervida ciala Duce pronti ai suoi ordini raggiungere ogni meta egli indicherà.

Federale POGGI».

Ispezioni del Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha ispezionato la Colonia alpina di Pradibosco, accolto festosamente dai bimbi, ai quali ha distribuito dolci e giocattoli. Accompagnato dalla direttrice ha visitato i locali, interessandosi del funzionamento dei vari servizi.

Si è recato quindi a Prato Carnico, ove ha visitato la Casa della Gil ed assistito ad alcuni esercizi ginnici compiuti dai bimbi della Colonia elioterapica locale.

Infine il Federale ha fatto una sosta a Tolmezzo, per ispezionare quella Colonia elioterapica, festeggiato dai piccoli coloni, sia al suo arrivo che alla partenza per Udine.

Nelle località visitate la presenza del Federale ha suscitato entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il concorso per l'ammissione al Centro di preparazione politica

Con il Foglio di Disposizioni numero 1369 del Segretario del Partito è stato bandito il concorso per l'ammissione al Centro di preparazione politica per i giovani. Ricordiamo le norme del concorso:

E' indetto un concorso per la ammissione al I. biennio del Centro di preparazione politica per i giovani, che avrà inizio il 29 ottobre XVIII.

Possono partecipare al concorso gli iscritti al P.N.F. di età non superiore ai 28 anni che abbiano compiuto il servizio militare e siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: a) aver conseguito il diploma di idoneità nei corsi provinciali di preparazione politica; b) essere stato classificato nei Littoriali; c) aver svolto attività nelle organizzazioni del Partito; d) aver conseguito il diploma dell'Accademia della Gil.

Entro trenta giorni, dopo quello di pubblicazione del presente bando nel Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito, la domanda di ammissione al concorso, redatta su carta semplice e corredata dai documenti prescritti, dovrà essere presentata al Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, presso la quale l'aspirante è iscritto.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti: a) estratto dell'atto di nascita rilasciato in conformità del disposto del R. Decreto 25 agosto X, n. 1101, legalizzato dal Presidente del Tribunale o dal Pretore nella cui circoscrizione giudiziaria si trova il Comune dal quale l'atto proviene; b) copia dello stato di servizio militare o copia del foglio matricolare (per chi è ammessa la presentazione del solo foglio di congedo); c) stato di famiglia (di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando) debitamente legalizzato, rilasciato dalle competenti autorità; d) documenti dai quali risulti che l'aspirante è in possesso di almeno uno dei requisiti richiesti dall'art. 2 del presente bando; e) documenti i quali comprovino altre attività svolte dall'aspirante.

Ogni aspirante all'atto della presentazione della domanda dovrà dichiarare se ha rapporti di lavoro ed, in caso affermativo, specificarne il carattere ed il contenuto indicando l'amministrazione dalla quale dipende.

Le domande non pervenute entro il termine fissato dall'articolo 3, corredate dai prescritti documenti, non saranno prese in considerazione.

Gli aspiranti ammessi all'esame saranno sottoposti ad una visita medica i risultati della quale costituiranno elemento di valutazione.

Gli esami avranno luogo a Roma presso il Centro di preparazione politica a partire dal 1. ottobre XVII nei giorni e nelle ore di cui sarà data tempestiva comunicazione a ciascun aspirante ammesso.

L'esame di ammissione consiste in una prova scritta sopra un tema di argomento politico; in una prova orale senza limite specifico di materie; in una prova di carattere militare; in una prova di sport di combattimento scelta dall'aspirante.

Nel numero che sarà stabilito dal Segretario del Partito, saranno ammessi al Centro di preparazione politica i fascisti designati dopo le prove di una Commissione nominata e presieduta dal Segretario del Partito.

Entro il termine che sarà comunicato dal Comando del Centro di preparazione politica, gli allievi ammessi dovranno corrispondere la retta annuale di lire 4800.

Sono istituite borse di studio in favore dei giovani ammessi al Centro di preparazione politica, i quali abbiano dimostrato attitudini allo studio e che ne facciano domanda non possedendo i mezzi economici per frequentarlo.

La domanda di ammissione al concorso comporta l'accettazione di tutte le condizioni alle quali è subordinata dallo statuto la frequenza al Centro di preparazione politica.

Fasci Femminili

Per le massaie rurali

Dal Direttorio Nazionale sono stati messi a disposizione q.li 274 di cruscami, scarti grano e mangimi diversi, da destinarsi ai soldati delle Sezioni e agli allevatori avicoli delle Massaie Rurali di questa Provincia.

A stretto giro di posta, e non oltre il 12 corr., le Segretarie dei Fasci Femminili dovranno comunicare a questa Federazione dei Fasci Femminili il quantitativo che intendono prenotare per le loro organizzate, tenendo presente che il prezzo di cessione del mangime resta fissato in lire 35 il quintale netto da tela.

G. I. L.

Corsi graduate Giovani italiane e Giovani fasciste

Quest'anno i corsi graduate Giovani Italiane e Giovani fasciste, si svolgeranno nei capoluoghi di zona. Per la I. e II. zona di Udine detti corsi avranno svolgimento presso la Casa della Gioventù Femminile del Littorio di via Asquini dove le aspiranti trascorreranno l'intera giornata, rincasando la sera.

Le organizzate che volessero parteciparvi possono rivolgersi all'Ispettorato Femminile di via Asquini sia per l'iscrizione, sia per ogni eventuale informazione.

Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 20 agosto.

Posti di applicato per invalidi di guerra

E' indetto presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale un concorso per esami a cinquanta posti di applicato riservato agli invalidi di guerra o per la Causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in dipendenza di operazioni militari relative a servizio non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936 XVII.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione al concorso, corredata dai prescritti documenti, non più tardi del 30 settembre 1939 XVII. Al concorso non sono ammesse le donne.

L'assunzione in servizio avverrà con la forma del contratto di impiego per cinque anni, rinnovabile con le norme del regolamento per il personale dell'Istituto.

Lo stipendio annuo sarà di lire 18.850 sulle quali saranno applicati le riduzioni e gli aumenti di legge e la ritenuta del 5 per cento per il trattamento di previdenza. Oltre lo stipendio sarà corrisposta l'aggiunta di famiglia secondo le norme stabilite per gli impiegati dello Stato. Per ogni informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla sede centrale dell'Istituto in Roma, via Marco Minghetti, 22 (servizio personale).

Pro culle povere

I coniugi Comuzzi per la nascita della figlia Angela, hanno versato L. 20 pro culle povere del II. Gruppo Rionale «Arturo Salvato».

I treni popolari per Ferragosto

Domenica 13 sarà effettuato il treno popolare Udine-Gorizia. Prezzo del biglietto, 3. classe L. 5. Partenza da Udine alle ore 9.11 arrivo a Gorizia alle ore 9.53 Partenza da Gorizia per il ritorno alle ore 21.21 arrivo a Udine alle ore 22.11.

I ragazzi di età fra i 4 e 10 anni pagano la metà del prezzo indicato.

Udine sarà domenica meta del treno popolare da Trieste.

Dal 13 al 20 agosto sono organizzati i treni di ferragosto Trieste-Milano e Trieste-Napoli. Per il primo il prezzo del biglietto (validità 8 giorni) è di lire 63 in seconda classe e L. 38 in terza. Per il treno Trieste-Napoli i prezzi sono invece i seguenti: II.a classe L. 109, III.a classe L. 65.

Gli udinesi possono approfittare della fermata del treno a Cervignano. I biglietti sono già in vendita anche presso l'Agenzia Viaggi.

Il treno dopolavoristico per Bolzano

Come abbiamo annunciato il Dopolavoro Provinciale organizza per sabato 12 un treno popolare per Bolzano. L'orario del treno che consentirà di visitare le magnifiche località di villeggiatura del bolzanese, è il seguente:

«Andata: Partenza da Udine alle ore 21. Arrivo a Bolzano il giorno 13 alle ore 6

Ritorno: Partenza da Bolzano il giorno 13 agosto alle ore 21.15, arrivo ad Udine alle ore 5.

Il prezzo del biglietto fissato: 3.a classe lire 43; 2a classe lire 73

Le iscrizioni accompagnate dalla relativa quota si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Udine in via Roma 2

Visita del Prefetto alla Colonia "Costanzo Ciano,,

Il Prefetto, il quale era accompagnato dalla consorte, ha compiuto una visita senza preavviso alla Colonia «Costanzo Ciano» di Lignano che ospita 710 figli della Lupa dei quali 150 albanesine e 43 del Comando Federale di Treviso.

Il Prefetto, che è giunto quando i coloni stavano consumando il pasto serale, dal primo refettorio che raccoglieva a mensa 370 maschietti, è passato al refettorio delle piccole italiane e successivamente in quello delle 150 albanesine.

Ovunque il Capo della Provincia è stato accolto da festose manifestazioni e da acclamazioni al Duce lanciate dai coloni.

In ogni refettorio il Prefetto si è soffermato con i piccoli interrogandoli ed interessandosi della loro vita di colonia. Si è intrattenuto particolarmente con le piccole e vispe albanesi che si sono dichiarate felicissime di trovarsi nella bella spiaggia friulana.

Il Prefetto nel lasciare la colonia ha manifestato il suo compiacimento per la assistenza prestata ai piccoli, per la ottima organizzazione e per le perfette condizioni sanitarie della colonia stessa.

Cambio dei turni alla Colonia di Pradibosco

Oggi si effettuerà il cambio dei turni alla Colonia montana di Pradibosco. I 94 figli della Lupa che hanno compiuto il mese alla Colonia arriveranno a Udine, presso la Casa della G.I.L. femminile in via Fabio Asquini verso le ore 16. Da Pordenone, nella stessa giornata, partiranno i partecipanti al nuovo turno.

Posti per orfani all'Istituto Renati

Presso l'Istituto Renati è aperto il concorso a quattro posti gratuiti per orfani e due per orfane.

Le domande e i documenti a corredo dovranno pervenire alla direzione dell'Istituto non più tardi del 31 agosto p. v. L'ammissione è fatta in via di prova per un trimestre; dopo tale periodo di tempo, se non emergeranno eccezioni, l'accoglimento diverrà definitivo. Per tutte le informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Beneficenza

Alla S. Vincenzo de' Paoli. — avv. Mario e rag. Grosso Pettoello L. 50 in morte di Vittorio Piazzogna.

Alle Dame di Carità del Duomo. — Lina Innocenti L. 20, in memoria di Arrighini Maria.

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome della compianta prof. Teresa Zilli, somma precedente L. 145, S. E. Sen. Pier Silverio Leicht 10, prof. Bianca Angeli 10. La sottoscrizione continua presso Grosso Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Sorelle Minissini L. 15 per onorare la memoria di Daniele Cattaruzza.

La regata fra pescatori da Marano a Lignano

Anche quest'anno il Dopolavoro organizza domenica 13 corrente la regata per equipaggi da pesca che tanto interesse ha destato lo scorso anno alla sua prima edizione.

Alla competizione possono essere iscritte soltanto le normali barche da pesca a cinque voghe, utilizzate dai pescatori per la pesca per cui la competizione assume un carattere del tutto speciale.

Le partenze saranno date dal pontile di approdo del porticino di Marano ad una imbarcazione alla volta ad intervalli di cinque minuti mentre il traguardo di arrivo a Lignano sarà posto di fronte alla terrazza e sarà provveduto al fine che sia ben visibile da una certa distanza agli equipaggi in gara. Gli ospiti dalla spiaggia potranno assistere così alla fase finale della interessante competizione sportiva che avrà per attori i più robusti pescatori della laguna. Soltanto nel caso di mare mosso l'arrivo si svolgerà al pontile di approdo come lo scorso anno.

Le partenze incominceranno verso le ore 9 e quindi gli arrivi inizieranno verso le ore 10 cioè quando la spiaggia è maggiormente animata. Ecco le disposizioni per i concorrenti:

Gli equipaggi partecipanti alla gara dovranno trovarsi a disposizione della giuria alle ore 8. Le barche dovranno essere allineate nel luogo che sarà indicato dall'organizzatore.

I componenti l'equipaggio di ogni barca dovranno essere vestiti uniformemente. E' consentito agli equipaggi di vogare a dorso nudo ma in tal caso i calzoni o calzoncini dovranno essere uniformi.

All'arrivo a Lignano, dopo tagliato il traguardo, le imbarcazioni dovranno trovarsi nella località che sarà indicata dagli organizzatori, e gli equipaggi tenersi sempre a disposizione della giuria.

La premiazione sarà fatta appena i cronometristi e la giuria avranno compilato la classifica ufficiale.

Per la regata Marano-Lignano sono in palio i seguenti premi: 1. Oggetto del valore di L. 200 o 150 in caso del percorso ridotto e cioè con arrivo al pontile di approdo; 2. Oggetto del valore di L. 120 o 100; 3. Oggetto del valore di L. 50 o 40; 4. Oggetto del valore di L. 50 o 40; dal 5. all'8. Oggetto del valore di L. 25.

Ciclisti: attenti al 10 agosto!

Domani, 10 agosto, scade il termine utile per l'applicazione dei segnali visivi alle biciclette: gemma catarifrangente, parafango posteriore verniciato di bianco, fanale anteriore a luce gialla.

Dopo il 10 agosto le infrazioni anche parziali alle norme sulla circolazione dei velocipedi saranno energicamente punite con multe che vanno da un minimo di 20 lire a un massimo di duecento.

I trasgressori non potranno invocare nessuna attenuante perchè la propaganda intensa svolta in questi ultimi mesi a mezzo della stampa, con pubblici manifesti, cartelli murali ecc., è penetrata dappertutto, ed anche i cervelli più ottusi dovrebbero avere capito che le disposizioni tassative in proposito vanno osservate. Se, dunque, dopo il 10 agosto fioccheranno le contravvenzioni, sarà proprio il caso di dire che i contravventori non hanno nessuna giustificazione.

Ripetiamo tali norme per la comodità dei possessori di tali mezzi di trasporto

Entro il termine predetto dunque tutti indistintamente i velocipedi, sia di giorno che di notte, dovranno essere muniti:

1) di un fanale anteriore a luce gialla;

2) di un parafango posteriore largo almeno 50 mm. con la superficie esterna bianca in tutta la parte retrostante al sellino;

3) di un catarifrangente rosso applicato su parafango posteriore.

Più particolarmente precisiamo che il fanale può essere sia elettrico che a petrolio, purchè la luce emessa sia gialla, ciò che può essere ottenuto usando lampade a luce gialla o un vetro giallo da sistemare al posto di quello usato fin d'ora.

Sul vetro comune può pure essere applicata della «celofan» gialla che serve allo scopo.

Per quanto riguarda i catarifrangenti precisiamo che: a proposito della voce messa in circolazione e secondo la quale i dispositivi catarifrangenti per bicicletta per essere ritenuti regolamentari dovrebbero portare a fianco del numero di approvazione di «Circolo Ferroviario di....» lo stesso Circolo Ferroviario cui per legge è demandata l'approvazione dei dispositivi catarifrangente per biciclette, precisa che il marchio ufficiale di approvazione adottato dal Circolo su precisa indicazione ministeriale è il seguente:

«Approvazione I.G.F. - N....».

Ogni altra indicazione a tal riguardo deve ritenersi abusiva ed irregolare.

E' invece prescritto che unitamente agli estremi della approvazione sia riportato il marchio di fabbrica che contraddistingue il catarifrangente.

IN TEMA

Il caldo

Le difese di un tempo e quelle di oggi

Argomento di stagione: il caldo. Non è possibile incontrarsi con qualcuno, senza scambiarsi a vicenda domande e risposte di questo genere: — «Hai sentito che caldo? — Un caldo da morire».

Insieme si dichiara poi che un caldo come quello di questo anno non si è mai sentito...

E questo con tutta serietà e convinzione, metodicamente, si ripete tutti gli anni.

* * *

Vediamo un po' ora con quali mezzi, uomini e donne ingaggiano la lotta contro il solleone, lotta che tutti i secoli hanno veduta e tutti i popoli della terra.

Risalendo ai primi elementi, vediamo con quali aspetti si sia risolto il problema di far muovere l'aria attorno a sè. I Faraoni avevano gli schiavi nubiani incaricati di agitare ritmicamente i flabelli sulle loro teste.

Il Settecento fu il secolo dei ventagli che però, più che a far vento servivano a tante altre cose: trasmettere madrigali, nascondere civettuoli imbarazzi femminili, formare una specie di Alfabeto Morse per le comunicazioni fra gli innamorati.

Noi, gente moderna, abbiamo i ventilatori in casa e qualche volta anche a passeggio, chè ne esistono di piccolissimi simili a farfalle fra le dita abbronzate delle signore che li agitano attorno al loro naso per impedire che si cosparga antiesteticamente di goccioline di sudore

(Non dico che il rimedio sia meno ridicolo del male....).

Passando al bagno, acque di mare, di fiume, di lago o di.... ruscello sono state sfruttate fin dai tempi più remoti per rinfrescare i corpi arsi dalla calura estiva.

La varietà e preziosità poi delle vasche di marmo per le abluzioni famigliari, ricollega quelle dei nababbi americani di oggi alle vasche da bagno di Atene, Roma, Pompei. Così le piscine numerosissime presso i popoli che negli antichi tempi avevano raggiunto i più alti gradi di civiltà, sono altrettanto numerose oggi, specialmente nel nostro Paese che le ha rese accessibili al popolo, curando particolarmente il Fascismo il benessere così del corpo come dello spirito delle creature che lavorano e più delle altre hanno diritto alle cure e al benessere.

Particolarmente piacevoli le grandi piscine, che concedono lo svago e la freschezza di un buon tuffo e di vigorose nuotate, sui transatlantici che attraversano l'Oceano; e si sa che l'Italia, in fatto di transatlantici ultra attrezzati — Rex, Conte di Savoia, Neptunia etc. — detiene il primato del mondo.

Bibite ghiacciate e sorbetti hanno rinfrescato le ugole di tutti i popoli, specialmente di quelli moreschi maestri nella delicata confezione di sorbetti profumati alla rosa o al gelsomino. Da tali popoli, quest'arte appresero i siciliani e la diffusero per il mondo. In Inghilterra o in America, se vi accade di gustare un buon gelato, siate sicuri che è opera di un siciliano. Trionfatore da qualche anno, nel mercato, il «cono gelato» che costituisce la nota più caratteristica dell'estate: al mare, ai monti o in città.

* * *

In tema di vestiario, i più infelici sono sempre gli uomini, anche se la loro infelicità non ha confronto con quella dei loro predecessori. Basta che ci riportiamo al principio del secolo per trovare colletti duri e camicie inamidate, chè nessuna persona che un po' avesse avuto il rispetto di sè stessa, si sarebbe mai sognata di andare in giro, come fanno gli uomini di oggi, senza cappello, senza colletto e in maglietta con la maniche corte.

Ma in fatto di eliminazione, grandi maestre sono le donne: ogni anno si tolgono qualche cosa, in estate

Hanno cominciato con la camicia e poi, via via, si sono tolte il cappello, e i guanti e le calze

Gli stessi ombrellini e ventagli, utilissimi in fondo in periodo estivo, quasi aggeggi troppo ingombranti, sono scomparsi o divenuti qualche cosa di arcaico che stona maledettamente nella svelta, sintetica, semplicissima tenuta femminile dei mesi più caldi dell'anno, completata invece dagli occhiali neri o azzurri di cui le donne si sono talmente accorte di sentire la necessità, da finire per tenerli anche quando il sole è già bell'e tramontato da un pezzo...,

Visto poi che le donne non eliminano mai una cosa senza sostituirla con un'altra (fanno così anche con le persone, fidanzati o mariti che siano) al posto del cappello che «faceva troppo caldo» hanno messo in testa un fazzoletto alla contadina che probabilmente «fa» più caldo ancora....

E, al posto delle calze (quante gambe sgraziate si vedono in giro, purtroppo!) tanto per non lasciar privi i piedini di qualche cosa, ne hanno, con molto cattivo gusto, laccate di rosso le unghie.

Usanza, anche questa, che si ricollega a usanze di altri tempi, non adottate però dalle «signore», le quali in città non ritengono — e fanno bene — cose superflue un leggero cappellino e sopratutto la fine guaina delle calze di seta.

Le eliminazioni — e queste senza sostituzioni — continuano a farsi più allarmanti sulla spiaggia. L'accappatoio non esiste più: ci si asciuga al sole. Il costume da bagno prima ha perso la casta sottanina che arrivava fin sotto al ginocchio poi a forma di calzoncini è salito fino ai limiti del possibile: in questi ultimi anni si è ridotto a due pezzi microscopici: il reggipetto e i calzoncini.

Ahimè, dove son più le «marinare» di una volta? E gli accappatoi morbidi e spugnosi, lunghi fino ai piedi, che avvolgevano la figura fino a farne scomparire la linea? Non avessero mai detto alle donne che più sole prendono meglio staranno! Si fanno venir le piaghe addirittura a forza di esporsi ai cocenti raggi solari!

E diventano negre, mulatte, meticce, creole, rinnegando la bianchezza della loro pelle: quella bianchezza che costituiva il primo accessorio della beltà femminile d'altri tempi, i tempi nei quali il più grande elogio che si fosse potuto fare parlando di una donna, era: «sul biancore del suo viso, i pomelli sembravano due petali di rosa caduti nel latte».

* * *

Purtroppo, però, quelle donne col viso di latte e di rose, svenivano e avevano l'emicrania ogni cinque minuti e sognavano tutte di far la fine della Signora delle Camelie.

Benedette allora le nostre donne che stanno benissimo di salute, sono sportive di prima forza, e mettono al mondo, dei magnifici figliuoli!

Rosa d'Este

IN PRETURA

Udienza del giorno 8 agosto. — Pretore cav. Bina; P. M. avv. Veritti; Cancelliere: Declesis.

Un furto di legna

Il 1° gennaio scorso Giuseppe Romanello di Raffaele di 21 anni e Bruno Galliussi di Giuseppe di 17 anni, entrambi da Terenzano, si appropriarono di un piloncino di legno di proprietà di Anna Tavagnacco.

Ammettono il piccolo furto ed il primo si busca 20 giorni di arresto a 300 lire di multa con la condizionale e non iscrizione mentre contro il secondo non si procede per perdono giudiziale.

Difensore: avv. Fabbris.

Una baruffa

La trentacinquenne Santina Lenisa di Gio. Batta abitante in via Della Faula 28 il 3 novembre dello scorso anno veniva a diverbio per futili motivi con la vicina Germana Scogni in Lenardo di 56 anni. Questa in conseguenza della lite riportava delle lesioni di cui la prima ha dovuto risponderne buscandosi 350 lire di multa, le spese, risarcimento danni in 200 lire e spese di parte civile in lire 250.

Difensore avv. Bittolo Bon, Parte Civile avv. Fabbris.

Interruzione e riapertura di transito ai veicoli

In dipendenza ai lavori di sistemazione della fognatura di piazza Umberto I e Viale della Vittoria, sono state chiuse al transito dei veicoli le seguenti vie: Via Giovanni d'Udine all'altezza di via Gemona, Via Liruti all'altezza della salita alla Basilica delle Grazie, Viale della Vittoria in corrispondenza del Parco della Rimembranza.

E' stato riaperto al transito dei veicoli, tutto il lato nord della piazza Umberto I e più precisamente il tratto di via Pracchiuso al Viale della Vittoria.

Un autotreno nel fosso per improvviso malore dell'autista

Un incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze è avvenuto ieri nel pomeriggio. L'autista Giovanni Lucches di 33 anni di Luigi da Branco mentre guidava il proprio autotreno, per un'improvviso malore, perdeva il controllo del volante e la macchina finiva nel fosso. Per fortuna nell'incidente l'autista riportava soltanto una ferita al dorso della mano destra che il sanitario di turno del civico Ospedale ha giudicato guaribile in 5 giorni.

L'autotreno era carico di sacchi di grano che in seguito allo sbandamento del trasporto in gran parte sono rotolati a terra, squarciandosi per cui molto del contenuto è andato perduto. L'incidente è avvenuto in via Pozzuolo.

Giovane in fin di vita per investimento d'auto

Ieri nel pomeriggio è stato trasportato all'Ospedale ed ivi ricoverato con prognosi riservata il quindicenne Eugenio Del Zotto di Valentino, meccanico, abitante in via Baldasseria Bassa.

Investito da un'automobile, aveva riportato la frattura cranica e ferite alla regione frontale.

Incidente motociclistico

Il triestino Giuseppe Millo di 25 anni di Giuseppe, perso il controllo della propria motocicletta faceva un brutto capitombolo per cui doveva ricorrere all'Ospedale Civile. Ivi è stato ricoverato per ferite lacero contuse alla faccia giudicate guaribili in 12 giorni.

Cade dalla bicicletta

— Poco dopo mezzogiorno è ricorso alle cure del sanitario di guardia del Civico Ospedale il 18enne Vittorio Mini di Valentino abitante in via Feletto il quale, cadendo dalla bicicletta e battendo la faccia a terra, riportava lo spostamento del setto nasale. E' stato dichiarato guaribile in 12 giorni.

Arrestato per lesioni volontarie

Ieri l'operaia Amelia del Mestre fu Lodovico di 28 anni abitante in via Bertiolo ha avuto una scenata con il proprio amico Mario Nadalich fu Saverio di 25 anni. Questi vibrava alla donna un calcio al torace producendole una contusione con parziale frattura di una costola che il sanitario di guardia all'ospedale civile giudicava guaribile in 12 giorni. Il violento è stato tratto in arresto per lesioni volontarie.

Villeggiante derubata ad Alnicco

Mentre l'altra sera la villeggiante udinese Guglielma Cosattini cenava con i propri ospiti in una stanza del piano terra, un ladro, arrampicandosi sulla grondaia, penetrava nella stanza da letto al primo piano e si impadroniva della borsetta che conteneva cinquanta lire, un occhialino ed altri oggetti. Il fatto è avvenuto ad Alnicco di Moruzzo.

IL GIORNO

Mercoledì 9 agosto (221-144)
S. Fermo martire

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Gasparini Fabio di Zeffirino, Nadalino Luciano di Silleno, Petterin Gaetano di Egisto, Gottardo Franco di Gio. Batta, Feruglio Giocondo di Pietro, Codaglio Ivana di Remigio, Tessa Domenico di Pietro. Illegittimi 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Echite Francesco Reale Carabiniere con Dosno Emma sarta.

Matrimoni: Pertolozzi Mario Sergente Magg. R. A. con Liva Caterina telefonista; Dasetefanis Carlo Agente Doganale con Ellero Wilma commessa, Ret Elio meccanico con Bianchi Amalia modista, Mattiello Amedeo Serg. Magg. R. A. con Danielis Noemi casalinga.

Morti: Zanutelli Umberto fu Giuseppe anni 47 pensionato.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della Rete del Magistrato alle Acque, alle ore 19 del giorno 9 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 28.5 alle ore 13.45, minima 16.8 alle ore 3. Pioggia millimetri 13.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora alquanto perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con piogge sparse anche a carattere temporalesco. Variabile altrove.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: minestrone, pasta al sugo, vitello tonnato, prosciutto cotto, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e pomodoro, polpette di carne, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — Ore 11.30: Orchestrina Gnecco — 12.25 Radio Sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III. Tripoli

Ore 21: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna diretta dal m. Saverio Serafini — 22: «Come nasce un cannone», documentario registrato in una acciaieria — 22.15: Quartetto della Camerata musicale romana. Esecutori: Dino Belardinelli (primo violino), Dandolo Sentuti (secondo violino), Emilio Berengo Gardin (viola), Luigi Fusilly (violoncello).

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse PA - CT): Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretto dal m. Antonio D'Elia — 22 (escluse PA - CT): «Si parte per Stoccolma» un atto di Orio Vergani (prima trasmissione) — 22.30: Musica varia — 23.15-24: Musica da ballo.

Programma delle Stazioni di Palermo e Catania — 21: «I miei amici di Sans Souci» un atto giocoso di Lucio D'Ambra, regia di Federico De Maria — 21.35: Concerto di musiche brillanti.

Firenze I Napoli I Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I

Ore 21: «Don Pasquale» opera buffa in tre atti, musica di Gaetano Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Carlo Sabajno (trasmissione fonografica). Nell'intervallo: Augusto Hermet: «Estate musicale italiana», lettura.

Fermi per misure

Gli agenti della Questura hanno fermato per misure di pubblica sicurezza il pregiudicato Giulio Cesarini di Olimpio di 41 anni abitante in via di Mezzo 6 e la «farfallina» Maria Arduino di 34 anni abitante in via Anton Lazzaro Moro.

STATO CIVILE DI UDINE

8 agosto 1939 XVII

Nati 10

più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia

Morti 1

Matrimoni 4

Percosse

La casalinga settuagenaria Lucia Colautto abitante a Percotto è stata ieri accompagnata all'ospedale perchè, percossa dal figlio, aveva riportato contusioni multiple alla faccia ed in altre parti del corpo giudicate guaribili in 10 giorni. La povera vecchietta è stata ricoverata

— In seguito ad un diverbio la casalinga Germana Scagni di 57 anni abitante in via Asmara riportava una contusione al labbro superiore che è stata giudicata guaribile in 5 giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - NOTTE DI CARNEVALE. Divertente ed appassionante film con interpreti Gustaw Froehlich e Rose Stradner, Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - AMAZZONI BIANCHE. Capolavoro magnificamente interpretato da Maria Denis, Enrico Viarisio, Paola Barbara. Dopo il cinema spettacoli d'Arte Varia con numeri di Varietà, Canto, danze attrazioni. Orchestra del M.o Casieri. (In caso di cattivo tempo, orchestra nella Taverna). Ore 20.30.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - «RAGGI LUNARI A SHANGAI» - Serata di gala. Ore 21 Tram dopo la mezzanotte.

Pordenone

Aviere deceduto in A. O. I.

L'elenco dei militari deceduti in A.O.I., per cause di servizio durante il mese di luglio u. s. reca il nome del primo aviere motorista Gino Perin, nativo della nostra città.

Alla sua memoria eleviamo un fiero saluto nel mentre porgiamo le nostre sentite condoglianze ai familiari ed ai congiunti tutti.

Funzionario che ci lascia

Il camerata rag. Andrea Persico Proc delle Imposte Dirette addetto all'Ufficio di Pordenone, vincitore del recente concorso per Ispettori Doganali, ci lascierà ben presto per una più importante destinazione.

All'egregio camerata vive congratulazioni ed un augurale saluto.

La Coppa « Alfonso Piccin »

L'8 settembre sarà disputata un'altra importane manifestazione ciclistica indetta dalla Sezione Ciclismo del Dopolavoro pordenonese. Si tratta della «Coppa Alfonso Piccin» che sarà libera alle tre categorie degli indipendenti, dei dilettanti e dei Giovani fascisti, e sarà dotata di ricchi premi.

La formula non è stata ancora definita, ma sembra che la prova si svolgerà per categorie, ed il percorso verrà effettuato parte su strada e parte su pista.

Per schiarimenti ed inscrizioni rivolgersi alla Sezione ciclismo dell'O. N. D., sezione pordenonese.

Fulmine incendiario a Pescincanna

L'altra sera durante un furioso temporale un fulmine si abbatteva sulla casa di Virginia Scodellaro in Falzago, di 43 anni, da Pescincanna di Fiume Veneto, e provocava l'incendio del fienile.

Dato l'allarme accorsero immediatamente i vicini che si dettero alacremente all'opera di spegnimento riuscendo a salvare quasi completamente la casa di abitazione, ma il fienile andava completamente distrutto. Sono andati distrutti anche 20 quintali di fieno, 10 di pa-

[illegible]

forza due dita nel suo bicchiere di vino che, naturalmente, schizza di lato e va a macchiare la camicia quasi immacolata del cliente Valentino Gioi di Luigi che a tal fatto scatta come una molla e... il Carnelutto riportava ferite lacero contuse, al naso ed al labbro inferiore guaribili in una settimana.

Spruzzo di soda caustica in un occhio

L'operaio Angelo Furlan fu Luigi, di 58 anni, occupato presso lo Stabilimento Canapaficcco di A. e S. Casaltoli, mentre stava lavorando veniva colpito da uno spruzzo di soda caustica nell'occhio destro. Ne riportava congiuntivite da caustici che è stata dichiarata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

In Pretura

(Sede staccata di Aviano). Pretore cav. dott. Ettore Galante; Cancelliere rag. Piccolo.

Contravvenzioni. - Sono comparsi davanti al Giudice, Quaia Silvestro fu Pietro, esercente, da San Quirino; De Pellegrini Osvaldo Giuseppe fu Francesco di 51 anni; De Biasio Emilio di Giovanni di 27 anni; De Toni Franceschin Angelo fu Osvaldo di 48 anni e Luigi Buna fu Angelo di 34 anni, pure da San Quirino. Oste e clienti erano imputati, l'uno di protrazione d'orario e di aver permesso giochi proibiti (la morra).

Il Quaia viene condannato a 300 lire di ammenda per la protrazione d'orario e assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di aver permesso i giochi proibiti. Tutti gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove. Difesa avv. Cristofori.

Danneggiamento e percosse. — Maria Teresa Merlo in Lupieri di Aviano, di 52 anni, compare in giudizio imputata di aver bruciato un pezzo di tela di proprietà di Maria Lupieri sua cognata e di avere inoltre percosso quest'ultima. Per il danneggiamento viene condannata a L. 50 di multa con la condizionale ed alle spese di costituzione di parte civile. Viene assolta per insufficienza di prove dall'imputazione di percosse. Difesa avv. prof. Cassini — P. C. avv. Angelo Sartori.

Furti di frutta

[illegible]

lono, diretta dal maestro Francesco Piazza.

"Ci hanno fatto gustare la messa a 3 voci che il grande Lorenzo Perosi dedicò all'amico suo, Cervi".

Dopo le funzioni vespertine i cantori hanno cantato i migliori numeri del ricco repertorio delle villotte friulane: sempre care, sempre nostalgiche. Il parroco, in Chiesa, ha espresso agli ospiti di Prodolono il grazie suo personale, quello della fabbriceria e dei parrocchiani.

CAVASSO NUOVO

Il Dopolavoro in gita

Uno scaglione di oltre un'ottantina di soci del nostro Dopolavoro, ha effettuato domenica una gita ciclistica al lago di Cavazzo Carnico. Partivano dalla sede alle ore 4, bene ordinati. Un primo acquazzone li ha costretti a fermarsi a Valeriano ove hanno fatto un leggero spuntino. Ripresa la corsa, a Pinzano un'altra sosta forzata presso quel Dopolavoro, che li ha ospitati nella sua sede in attesa che il temporale si alleggerisse dell'acqua che rovesciava a catinelle. Ritornato il bel tempo, i gitanti ripresero la marcia fino al lago ove giunsero verso le ore 11. Consumato il rancio al sacco fra la più schietta allegria fecero alcune gite con le barche sul lago tranquillo. Alle ore 20.30 erano tutti in sede entusiasti della splendida gita.

S. GIORGIO RICH.

Il nuovo magazzino per l'ammasso del grano

Da domenica scorsa S. Giorgio, che ha una importanza agricola di primo ordine nella nostra zona ha il suo magazzino per l'ammasso del frumento, sorto per iniziativa e cura della benemerita Cassa Rurale ed Artigiana. La deficienza di locali adatti allo scopo, per i quali negli anni passati si era dovuto ricorrere a granai di fortuna, aveva consigliato fin dallo scorso anno l'Amministrazione del nostro Istituto a prendere l'iniziativa di costruire un magazzino granario sufficiente ai bisogni della parte orientale del Comune, dato che per le frazioni di Rauscedo e di Domanins era in progetto un analogo edificio per opera del Consorzio Vivaisti di Rauscedo. Circostanze varie avevano impedito nel 1938 l'attuazione della deliberazione unanime dell'assemblea, ciò che invece potè effettuarsi questo anno.

L'edificio, cosruito dall'impresa Romano Mirolo di Spilimbergo su progetto dell'ing. Zanettini, è costituito da due amplissimi capannoni separati da una galleria centrale coperta, la quale consente il carico e lo scarico di parecchi carri con qualunque tempo: la sua capacità è di circa 7000 quintali.

Domenica, alla presenza del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana e di un bel gruppo di agricoltori, il nostro pievano don Geremia Bomben ha impartito la benedizione del nuovo edificio, pronunciando poi indovinatissime parole di plauso e di auspicio.

Il saluto al Duce chiuse la breve ma significativa cerimonia.

L'assemblea dei cacciatori

L'altra sera ha avuto luogo l'assemblea della Sezione Cacciatori alla quale, nonostante il cattivo tempo, parteciparono un bel numero di soci. Sono stati trattati e discussi parecchi argomenti interessanti la vita della Sezione, quali la situazione finanziaria, le recenti disposizioni sulla caccia, il tesseramento e la zona di rifugio.

Tesseramento G.I.L.

Il locale Comando della Gil avverte i ritardatari che il tesseramento verrà chiuso nel corr. mese. Il versamento dell'importo - tessera, per ragioni amministrative, deve essere fatto presso la Cassa Rurale o ai rispettivi Comandanti entro il 18 del mese corrente.

Tarcento

Orologi in disaccordo

Da una quindicina e più di giorni l'orologio del campanile e quello della stazione delle tranvie, marciano con un distacco di buoni cinque minuti.

Da l'altro ieri (forse perchè la temperatura è rinfrescata?) l'orologio del campanile ha avvantaggiato il distacco di altri due o tre minuti.

A nostro modesto avviso, prendendo a favore il segnale radio-orario, non dovrebbe essere difficile raggiungere uno stabile accordo.

Incontro calcistico

Si è svolto nel pomeriggio di domenica, al nostro campo sportivo, tra le squadre della Gil locale e quella di Nimis, un incontro amichevole di calcio, chiusosi con una netta vittoria di quest'ultima per 5 punti a 1.

La partita fu veramente di scarso interesse dato che le due squadre non si equivalevano e la nostra, migliore per tecnica e composta di ragazzi più prestanti fisicamente ha dominato per tutti i 90 minuti di gioco.

Per la cronaca diciamo che la volitiva, ma giovanissima squadra ospite, è riuscita a segnare l'unico punto dopo pochi minuti dall'inizio della partita. Poi non ha potuto far altro che difendersi per contenere l'insidioso gioco dei nostri calciatori, che riuscivano ugualmente a pareggiare con Ferrari verso la fine del primo tempo.

Nella ripresa i locali mostravano la loro netta superiorità violando per altre quattro volte la rete avversaria per merito di Ferrari, Casagrande, Vattolo e Cum.

Buono l'arbitraggio del sig. Luigi Passera di Billeria.

MAGNANO in RIV.

Nella Colonia elioterapica

Sono ormai venti giorni effettivi che oltre una cinquantina di Balilla e Piccole Italiane, sotto la vigile ed amorevole cura della Direttrice maestra signorina Ada Salvadori, beneficiano della vita salutare che si svolge nella Colonia elioterapica, avente sede negli spaziosi locali dell'Asilo «Monumento ai Caduti».

E' una vita sana ed intensa. Oltre alla cura del fisico, anche la parte spirituale è sentitamente curata secondo le precise direttive superiori. I coloni giornalmente, oltre ad avere la visita sanitaria, hanno quella dei Gerarchi locali.

La popolazione è soddisfatta dell'istituzione e lieta affida alle amorevoli cure della Gil i loro figli, che ne ritraggono degli ottimi benefici.

Anche quest'anno, seguendo ormai una tradizione, il consigliere nazionale avv. Pietro Pisenti ha voluto beneficiare l'istituzione con una offerta di lire 250.

Pure «La Fascista» Cooperativa di Consumo, ha offerto la somma di lire 168 e la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento lire 100.

Riunione del Direttorio

Domani giovedì 10 c. m. alle ore 20, presso la Sede, si riunirà il Direttorio di questo Fascio di Combattimento.

Furterelli

Da qualche tempo alla ditta Fratelli Rovere, venivano perpetrati dei furti di materiale. In seguito alla sorveglianza esercitata, vennero scoperti gli autori che sono dei giovani dipendenti della ditta stessa i quali sono stati denunciati.

S. GIORGIO NOGARO

Salvataggio nella Roggia

Ieri mattina verso le ore 9, sul ponticello di Zuccola che attraversa la Roggia Corniolizza, il bambino Giorgio Gori di Gino di 4 anni, messo il piede in fallo perdeva l'equilibrio precipitando nella Roggia.

Fortunatamente in quell'istante passava in quei paraggi il vigile comunale, Guido Salvador, valoroso reduce e ferito della Guerra d'Africa, il quale senza esitare saltava in acqua, e traeva in salvo il pericolante piccino.

La tradizionale Tombola

Anche quest'anno è stata concessa l'autorizzazione per l'estrazione della tradizionale tombola i cui utili andranno a totale benificio di questo Ente comunale di Assistenza.

Riunione dei Casari

Si è svolta ieri presso il salone delle Adunanze del Palazzo municipale un'importante riunione dei casari della Zona.

Erano presenti l'Ispettore dei Sindacati dell'Industria Crocco, ed il Segretario Provinciale dei lavoratori del latte.

Nell'importante riunione sono stati trattati vari argomenti riguardanti l'attività di questa numerosa categoria di lavoratori.

Spilimbergo

L'attività dell'E.C.A.

In questi giorni il locale Ente Comunale di Assistenza ha inviato alla R. Prefettura la relazione dell'attività svolta durante l'esercizio 1 luglio 1938-30 giugno 1939. Da tale relazione stralciamo i seguenti dati: Erogazioni: in generi alimentari lire 47.350 — funzionamento « Ranci del Popolo » lire 13.550 — sussidi ordinari in denaro lire 9788 — sussidi straordinari in denaro lire 2980. In totale formano lire 73.668. I dati su riportati dimostrano l'importanza dell'attività assistenziale che l'E.C.A. svolge a favore delle classi meno abbienti, ed è sperabile che la loro conoscenza serva a richiamare l'attenzione della cittadinanza su di un Ente che in silenzio svolge tanta benefica attività.

Fiera di S. Rocco

Mercoledì p. v. 16 corr. avrà luogo la tradizionale fiera di S. Rocco per merci e derrate varie, mentre quella bovina per ordinanza prefettizia rimane sospesa allo scopo di soffocare alcuni sintomi di afta epizootica verificatisi in qualche centro della provincia.

Promozione

Il camerata Tomasello Filippo, insegnante presso le locali scuole elementari, per meriti speciali è stato promosso al grado di capitano dell'Arma R. Aeronautica. Congratulazioni.

Pro Pesca di beneficenza

Pubblichiamo un'altro elenco dei doni pervenuti al locale Ente comunale di Assistenza a favore della Pesca di beneficenza: Maestranze S. A. Fratelli Fioretto e Cozzi: servizio da caffè — Fratelli Artini: 2 bottiglie aperitivo — Ciro Merlo: un lampadario — Lino De Biasio: una lampada da tavolo — Marco Collesan: articoli diversi — Pompeo Artini: 4 bottiglie di vino — Lino Treppo: due lampade da tavolo — Norino Liberale: 2 bottiglie vino — Laurora Lucco: 10 bottiglie vino — Eugenio Zavagno: 1 quadro a olio — Mario Petri: 6 bottiglie spumante — Consorzio Agrario: un torchio e articoli diversi — Luigia Michielini: 2 bottiglie vino — Gaetano Trovò: servizietto da lavoro — Vescovo di Concordia: 5 libri — Attilio Banelli: servizio liquori — S. A. Fratelli Fioretto e Cozzi: due quintali di farina — Augusto Fadelli: portafrutta artistico — Ditta Fratelli Rovina e maestranze dipendenti: servizio da caffè in avorio; servizio frutta porcellana; 2 coppe per frutta in cristallo; servizio frutta in ceramica artistica; un soprammobile in ceramica — cav. Enrico Ballico L. 20 — Ezio Baldi: 6 bottiglie vino — Amm.ne nob. Tullio lire 50 — Bruno Marin: una anfora artistica — Trattoria alle Alpi: 2 bottiglie vino — Cornelio Pittana: servizio frutta — rag. Giovanni Bassutti: servizio frutta — Anna Giacomello fu Raimondo: un paio di scarpe — Gino Politti: servizio liquori — Latteria di Spilimbergo: 2 forme di formaggio — Ditta Romano Mirolo: servizio liquori completo — Ufficio Imposte di Consumo ditta Luigi Pellegrini: servizio liquori completo.

MOGGIO UDINESE

Giovani Fascisti in Germania

Sono partiti alla volta di Udine per proseguire quindi in Germania i Giovani fascisti Mario Pugnetti e Giuseppe Foramitti, scelti da questo Comando a far parte della rappresentanza Federale al Congresso del Partito Nazional - Socialista a Norimbergo.

Gli avanguardisti in gita

Domenica 13 agosto gli Avanguardisti, guidati dal Comandante la Centuria, si recheranno in gita a Venezia mentre i Giovani fascisti faranno una marcia in montagna.

Nuovi Capi scelti

Davanti alla Commissione Federale, nella Casa della Gil hanno avuto luogo gli esami per la promozione a Giovani capi scelti. Tutti i candidati, e precisamente, Luigi Coradazzi, Severino Filaferro, Luigi Foraboschi, Giordano Foraboschi, Luigi Mazzero, Renato Missoni, Vittorio Mognato, Romano Gardel, Giuseppe Pugnetti, Luigi Tolazzi e Nicolino Treu hanno superato brillantemente tutte le prove. Ai bravi giovani il nostro plauso.

Latisana

[illegible]

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Liste di trasferimento

I giocatori friulani autorizzati dalla F.I.G.C. a cambiare società

La F.I.G.C., con suo comunicato N. 1 dell'8 agosto, ha reso noto il primo elenco dei giocatori messi in lista di trasferimento. Crediamo fare cosa utile per i nostri lettori stralciando da tale elenco i nominativi dei giocatori della nostra provincia, autorizzati a cambiare di Società.

Rammentiamo che il nuovo cartellino dovrà pervenire alla Segreteria Federale entro trenta giorni dalla pubblicazione.

I giocatori non compresi nelle liste potranno presentare ricorso al Direttorio federale entro il 23 agosto p. v.

Basiliano A. C. — Del Giudice Bruno, Sartor Angelo, Sartor Mario, Urli Giacomino.

Giovinezza A. C. - Sacile — Pegolo Ampelio, Fantin Renato, Brinis Vittorio Emanuele, Morassutti Giovanni.

Pieris A. C. — Fumis Guerrino, Millussi Guerrino, Scher Bruno, Tarlao Fausto.

Pordenone Dopolavoro — Pollini Mario, Gismano Luigi, Piccin Emilio, Sguardo Cesare, Greatti Luigi, Francescutti Guglielmo, Grizzo Giuseppe, Toffolon Alessandro, Pittoni Antonio, Battistella Lino, Martinuzzi Guerrino, Barbariol Sergio, Bidinost Riccardo, Jus Adelchi, Scussel Giovanni, Fagini Gioacchino, Basaldella Mario, Zilet Luigi.

Sandaniele Friuli Dop. — De Jeso Alvise, Marzari Ezio, Flebus Severino, Veniga Umberto, Pressacco Oscar, Bertoni Olivo, Della Ricca Vittorio, Sandri Gino, Chiaradini Ermes, Sabadini Spartaco, Mungherli Mario.

Spilimbergo Dop. — Del Negro Rino (fine prestito), Zuliani Mario (fine prestito), Zannier Domenico, Donaer Giorgio, Duratti Adelchi, Melchior Vittorio, Sigura Giacomo, Tosoni Giovanni, Fasso Fiore.

Sangiorgina S. S. - S. Giorgio Nogaro — Bighellini Aldo, Vignando Luigi, Coianiz Giovanni, Taverna Tranquillo.

Serenissima A. C. - Palmanova — Baldassi Giuseppe, Princi Alfredo, Vida Guerrino, Pagnutti Angelo, Rosso Casimiro, Romanatti Francesco, Ferro Giuseppe, Zorzi Erminio, Blessig Fausto, Spessot Ferrino, Romanut Francesco.

Tricesimo A. S. — Boldi Guido.

Udinese A. C. — Sdraulig Mario, Zalateu Bruno, Lavaroni Renato (prestito Serenissima Palmanova), Lodolo Angelo (prestito Pordenone), Serri Cirano, Buttazzi Giovanni, Missoni Luigi, Del Negro Rino, Chiarandini Ermes, Degano Romeo, Urli Giacomino (prestito Basiliano).

* * *

Come si vede, il movimento dei giocatori friulani è abbastanza vasto e rappresenta un nuovo indice del potenziamento raggiunto, in pochi anni, dal calcio locale. Il campionato della I divisione, in cui le nostre Società costituiscono il nerbo preponderante, contribuisce enormemente a questo potenziamento, perchè con il vincolo dei giocatori, le Società sono notevolmente tutelate nei loro interessi, e quindi possono svolgere con continuità la loro attività.

I più importanti trapassi dei calciatori friulani, sono quelli di Boldi (Tricesimo) che è stato ingaggiato dalla Fiorentina; di Del Giudice Bruno (Basiliano) che è andato al Pordenone; di Zannier (Spilimbergo), passato al Padova; di Baldassi e Princi (Palmanova) venuti all'Udinese; di De Jeso (S. Daniele) pure all'Udinese.

Altre trattative sono in corso fra le varie Società, ma per il momento non ci è dato sapere nulla di concreto.

Per quanto riguarda l'Udinese, pensiamo che dei giocatori di prima squadra dello scorso anno solamente Sdraulig è stato ceduto; c'è in lista anche Serri, ma questi com'è noto, rientra alla sua Società per fine servizio militare.

Dei giocatori di riserva Zalateu è passato al Rimini ed altri minori sono stati lasciati in libertà oppure ceduti a prestito a Società provinciali. Il piccolo Lodolo, che lo scorso anno giocò in prestito nel Taranto, e che era ritornato automaticamente all'Udinese per scadenza del termine, è stato nuovamente ceduto a prestito, e, stavolta, al Pordenone; speriamo che la minuscola ala bianco-nera dia... buoni interessi.

Anche Revelant in lista

Com'è noto, l'Udinese è in serie trattative per accaparrarsi il terzino monfalconese Revelant, il quale, contrariamente a quanto si vociferava, è stato incluso dalla sua Società, nelle liste di trasferimento. Speriamo dunque che l'Udinese riesca a combinare qualche cosa di positivo con lui.

Ecco comunque i giocatori messi in lista dal « C.R.D.A. » di Monfalcone: Bertossi Luigi, De Zorzi Corrado, Gobet Adulio, Magrin Vincenzo, Manià Guerrino, Olivieri Nerone, Romano Nerino, Richter Giuseppe, Savorgnan Remo, Semola Bruno, Spanghero Duilio, Revelant Italo.

CALCIO

La coppa Aiello

Il Montalcone s'impone di stretta misura sul Palmanova

Come abbiamo dato notizia, domenica si sono disputate ad Aiello in occasione dei festeggiamenti annuali, le finali per l'aggiudicazione della Coppa messa in palio da quel Dopolavoro, a cui hanno partecipato le squadre del S. Pietro d'Isonzo, del Monfalcone, del Pieris e l'undici del Palmanova. Nel primo incontro il Monfalcone riportava una vittoria di misura sul S. Pietro per 1 a 0, mentre il Palmanova in una partita condotta con tecnica e con brio si da far accendere il tifo e l'interessamento dei presenti ad alti gradi, piegava la veloce e combattiva squadra del Pieris per 2 a 0, segnati nel secondo tempo, rispettivamente da De Vito e da Lavaroni.

In un'atmosfera elettrizzante si è iniziata quindi la partita tra le due finaliste. Nel primo tempo, dopo un periodo in cui il gioco è stagnato a metà campo, il Palma ha segnato una buona superiorità ed ha condotto varie azioni sotto rete avversaria. La ripresa è stata caratterizzata dal gioco pesante dei monfalconesi che furono però ostacolati dagli avversari e controbattuti nelle offensive. Solo negli ultimi minuti le sorti si decisero avendo potuto il Monfalcone cogliere la vittoria su tiro dell'ala destra Cappello più fortunoso che difficile.

L'artistica Coppa è stata così assegnata ai bianchi del Cantiere, mentre la nostra squadra, che tanto ben figurato ha in questo interessante torneo, si è aggiudicata il secondo premio.

AMICHEVOLI

Arta - S.S. Giovinezza 1-0

Il tanto atteso incontro di calcio tra la ben nota squadra del Giovinezza, semifinalista della coppa Cibert di Udine, e l'assestante squadra dell'Arta, si è svolto tra una cornice di pubblico cavalleresco.

Con una coppia di terzini davvero precisi tanto da una parte quanto dall'altra gli attaccanti nulla potevano fare. Molto bene la mediana della squadra udinese. Il punto della vittoria gli azzurri l'ottennero su calcio di rigore per una carica irregolare.

L'Arta con la sua prima esibizione, sebbene a corto di allenamento si è comportata molto bene ed ha avuto nel pubblico il più grande incoraggiamento e sostentamento.

Dei vincitori bene il portiere e i terzini, dove, il mastino Barigello ritrova la sua forma, la mediana una vera cooperazione e nell'attacco molto bene Lessanutti.

Per le prossime partite si prevede un pubblico maggiore che vedrà poi in breve, scendere in campo per incontri amichevoli delle squadre friulane che allineeranno nei ranghi giocatori notissimi.

Formazione dell'Arta: Marini, Damiani, Barigello; Impero, Donaer, Ermano; Venier II, Lessanutti, Tonini, Rainis e Donaer II.

SPORT GOLIARDICO

Craighero e Ferrassutti ai giochi mondiali di Vienna?

A seguito delle brillanti prove sostenute domenica scorsa a Parma dai nostri due migliori atleti Craighero e Ferassutti, nella corsa dei 400 metri piani, pare accertato che la Segreteria centrale del Guf, di concerto con la F.I.D.A.L. includerà i due friulani nella squadra universitaria nazionale che dal 20 al 27 agosto disputerà a Vienna i campionati goliardici mondiali.

NUOTO

La rappresentativa friulana ai campionati della Gil

Avrà luogo a Bologna nei giorni 10, 11, 12 e 13 corrente il Campionato nazionale di nuoto per Avanguardisti e Giovani fascisti.

Dopo le prove di domenica, della rappresentativa del Comando Federale della Gil di Udine, faranno parte i seguenti atleti: categoria Avanguardisti: *50 metri rana*, Cattaruzzi Firmino; *50 metri libero*, Bartaloni Mauro.

Categoria Giovani fascisti: *100 metri rana*, Chiussi Pierluigi; *400 metri libero*, Basaldella Luigi e Toffolo Riccardo; *tuffi*, Chiussi Giancarlo.

Alla manifestazione a cui sarà presente una massa di oltre mille tra nuotatori e tuffisti i nostri giovani sapranno sicuramente difendersi con onore.

BOCCE

Per il torneo del Dopolavoro Giorgini

Elenco dei premi valevoli per il campionato sociale anno XVII che si svolgerà nei giorni 10, 11, 12 presso il campo di gioco « Ai Provinciali ».

1. premio, 1. coppia classificata Coppa « A. Giorgini » due medaglie d'argento della Banca del Friuli e diploma di campioni sociali; 2. premio, 2. coppia classificata « Coppa artistica » e 2 medaglie d'argento; 3., 4., 5., 6. e 7. coppia classificata servizio utile e 2 medaglie.

I premi in palio sono esposti presso la ditta Blasoni in via Zanon da ieri martedì 8 corr. mese.

Il Consiglio per la Sezione bocciofila in seno al Dopolavoro Giorgini, resta così stabilito: Capo Gruppo De Piero Gino; componenti il Direttorio: Graberti Silvio, Florit Pietro, Buiatti Luigi, Manente Giulio, Blasoni Livio.

Spicciole di sport

Nel gran premio automobilistico di Comminges (Francia), l'italiano Gordini, su « Fiat 1100 », si è inserito fra i concorrenti delle maggiori cilindrate terminando al 9 posto in classifica generale e primo assoluto della sua categoria.

Il conte Theo Rossi, campione del mondo di motonautica nella categoria 12 litri — informa la Radio Nazionale Italiana — si imbarcherà il 23 corrente sul « Conte di Savoia », della Società « Italia », diretto a Nuova York.

Da questa città egli proseguirà per Detroit dove il 2, il 3 e il 4 settembre parteciperà con campioni di altre Nazioni alla disputa della grande Coppa d'Oro intitolata a quella città.

Anche quest'anno la gara, vinta l'anno scorso dal campione italiano, sarà valevole per il titolo mondiale.

Al Gran Premio di Germania che si correrà a Chemnitz domenica 13 corr., parteciperà la quattro cilindri Gilera con Dorino Serafini e Silvio Vailati e la 250 Guzzi con compressore con Sandri e Pagani.

Nella squadra A della Milizia della Strada per la prossima « Sei Giorni » internazionale di Salisburgo, Pagani è stato sostituito dal bolognese Guglielmo Palvis.

Per la disputa dei Campionati Nazionali di nuoto e tuffi per GG. FF. e Avanguardisti che avrà inizio domani, il lavoro organizzativo è in pieno fervore. Il Comando Federale di Bologna che ha avuto l'incarico dal Comando Generale della GIL di organizzare la complessa manifestazione, ha portato a termine il non lieve compito con solerzia e meticolosità, curando nei più piccoli particolari ogni lato dell'avvenimento, sicchè l'imponente massa che da domani si riverserà nella città della Decima Legio troverà ogni assistenza.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine - Via Carducci 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Consiglio a Tokio

Si prevedono misure coercitive contro l'ostruzionismo inglese alle trattative

TOKIO, 8.

Dopo una normale riunione del Gabinetto tenuta stamane, i cinque principali ministri hanno tenuto una seduta per l'approfondimento dell'esame della politica estera e per perfezionare le deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri.

Nulla ancora è dato sapere di ufficiale, mancando qualsiasi comunicato; non è comunque da mettere in dubbio che nelle due riunioni sono state prese in esame le richieste dell'elemento militare a riguardo dell'atteggiamento del Giappone verso le Potenze dell'Asse.

Colloqui fra militari

I più influenti capi militari infatti non desistono dalle pressioni per indurre il Governo a concludere una alleanza militare con tali Potenze. Osservatori stranieri danno importanza all'atteggiamento dei capi militari.

Si apprende che Itagaki, Ministro della Guerra, ha fatto una esauriente esposizione dell'atteggiamento dei capi militari di fronte alla questione dell'alleanza con le Potenze dell'Asse. Interrogato dai giornalisti ha dichiarato che saranno necessarie altre sedute prima di poter giungere ad una definitiva decisione.

A proposito delle trattative intercorse fra i capi militari il capo dello Stato Maggiore, principe Kanin, è stato informato ieri sera dal Ministro della Guerra Itagaki dei risultati della discussione avuta col Ministro della Marina, Yonai.

Dopo la conversazione con il Ministro della Guerra il principe è partito per Hayama, la residenza estiva imperiale, al fine di fare rapporto *«sull'importante situazione attuale e sul suo sviluppo internazionale»*.

Mentre l'attuale conferenza anglo-giapponese si trova praticamente ad un punto morto dal primo agosto, in seguito al ritardo delle istruzioni attese da Londra dalla delegazione inglese, i giornali nipponici attribuiscono notevole significato alla visita dell'ambasciatore britannico Craigie all'ambasciatore di Francia e a quello degli Stati Uniti, dopo il suo colloquio col ministro Katoh, capo della delegazione giapponese alla conferenza anglo-nipponica. L'ambasciatore Craigie ha dichiarato che le conversazioni anglo-nipponiche non sono state mandate per le lunghe intenzionalmente e che da parte britannica c'è il più sincero desiderio di affrettare il corso della conferenza.

A quanto si riferisce, durante il colloquio con il ministro Katoh l'ambasciatore britannico ha dichiarato che il Governo britannico sta procedendo attualmente a consultazioni con terze Potenze circa i problemi economici relativi alla consegna della riserva di argento detenuta dalle banche cinesi della concessione britannica di Tien Tsin che costituisce ora il problema cruciale delle conversazioni di Tokio. Il ministro Katoh, a quanto si riferisce, avrebbe fatto rilevare quanto sia spiacevole un'ulteriore rinvio della conferenza anglo-nipponica, riservando una risposta formale in proposito. In tali circostanze probabilmente avrà luogo domani una conversazione fra i rappresentanti del Ministero degli esteri e di quello della Guerra per discutere adeguati ed effettivi provvedimenti con i quali far fronte alla situazione derivante dell'arresto delle conversazioni.

Pur dichiarando di mancare di particolari, il portavoce nipponico a Sciangai ha confermato definendola uno spiacevole incidente, la notizia che due piroscafi britannici sono stati ieri affondati dall'aviazione nipponica. Secondo particolari giunti agli armatori inglesi l'aviazione giapponese effettuò ieri mattina prima alle 5 e poi alle 11 due bombardamenti nei pressi di Icheng, a metà strada fra Hankow e Chung King, lungo il tratto dell'Yang Tse ove si svolgono importanti operazioni militari. Nel corso di questi bombardamenti vennero seriamente danneggiate le proprietà britanniche, fra le quali gli scali e i magazzini delle società inglesi «Lackenzie» ed «Asiatic petrouim».

Bombe incendiarie caddero inoltre su due piroscafi di duemila tonnellate *Hsinchangwo* e *Kiawo* incendiandoli. Sullo *Hsinchangwo* rimasero uccisi due marinai cinesi ed il primo ufficiale britannico Denyer e tre cinesi rimasero feriti. Malgrado gli sforzi di una nave britannica accorsa, i due piroscafi furono distrutti dall'incendio sviluppatosi a bordo. Nei circoli britannici si afferma che i giapponesi sapevano che la zona bombardata era stata scelta dalle autorità navali inglesi come luogo di concentramento e che gli spostamenti dei vapori britannici i quali portano in modo ben visibile l'Union Yack, vengono sempre segnalati.

Il *Nichi Nichi* ritiene prematuro l'ottimismo circa l'eventualità di un accordo nippo-russo per i petroli di Sakalin. Il *Miyako* scrive che dopo la denunzia del trattato di commercio da parte degli Stati Uniti vi è la possibilità di una simile denunzia da parte della Francia e della Inghilterra. *«Di fronte a questo stato di cose* — conclude il giornale — *il Giappone non esita a compiere ciò che è suo dovere»*. L'*Asahi* scrive che le preghiere dell'Inghilterra e della Francia hanno provocato l'arroganza dei Sovieti che hanno aggiornata la conferenza di Mosca che si va trascinando da tanto tempo senza alcun risultato. Il giornale dice poi che la riunione delle missioni militari a Mosca costituisce un inutile spauracchio per l'Italia e per la Germania. Il *Yomiuri* inizia una serie di articoli dovuti ad Arisoune che inneggiano alla politica fascista ed al rinnovamento dell'Italia. Il *Chugai* segnala il pericolo comunista in Cina a causa della influenza del comunismo sul Cuomintang.

Movimento nel Thailand contro Cian Kai Scek

CIUNG-KING, 8.

Un movimento contro il Governo cinese di Ciang-Kai-Scek si va delineando nel Thailand, che com'è noto, è il nuovo nome del Siam. Il movimento, che appare per ora di origini oscure, si è sviluppato immediatamente in tutto il Paese e sembra appoggiato dal Governo, come lo provano le disposizioni prese in questi ultimi giorni.

Secondo notizie diramate dalla Agenzia centrale cinese si apprende infatti che i patrioti cinesi abitanti nel Siam sono oggetto di «crude persecuzioni». Le autorità siamesi avrebbero [illegible] l'organo e le società cinesi del paese.

La persecuzione è particolarmente sentita perchè una quinta parte della popolazione del Thailand (Siam) com'è noto, è cinese e costituisce la più importante massa di minoranza.

Sempre secondo le notizie di fonte cinese, si apprende che a Bangkok parecchi membri favorevoli al Generalissimo Ciang-Kai-Scek sarebbero stati arrestati.

Infine si ha notizia che 20 scuole cinesi sono state chiuse ed i fondi raccolti dai cinesi per sostenere la guerra contro il Giappone sarebbero stati sequestrati.

Altre notizie da Bangkok dicono che il Ministro degli Esteri Chao Phya Sridarmadhires ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute. Il Presidente del Consiglio, maggior generale Lunag Pibulsongram, il quale ha già i dicasteri dell'Interno e della Difesa, ha pure assunto quello degli Esteri.

I direttori e i vice-direttori dell'«Oversea Chinese Banking Corporation» sono stati arrestati e incarcerati la settimana scorsa, accusati di aver manovrato, coll'ausilio di società segrete, per indurre la popolazione di razza cinese a versare fondi a favore del governo del maresciallo Ciang Kai Scek. I documenti relativi a queste operazioni sono stati sequestrati.

L'impressione in tutto il Siam per queste disposizioni è vivissima e si assicura che molti cinesi simpatizzanti per Ciang-Kai Scek si accingono a lasciare precipitosamente il paese.

DANZICA

Le speranze dei sobillatori

LONDRA, 8.

Continua, negli ambienti politici e nei giornali che ne rispecchiano le vedute, l'altalena fra il sì e il no, fra la speranza e il pessimismo più nero. Tali e tante sono le preoccupazioni che lo scacchiere mondiale dà alla Gran Bretagna, che i giornali debbono dividere per continenti, per fronti le loro relazioni e i commenti che si riferiscono alla situazione. Nè si può dire che le prospettive — quali si possono ricavare e riassumere — siano rosee.

Il posto d'onore lo tiene naturalmente Danzica, quale teatro della contesa più vicina e più direttamente interessante il pubblico. Il collaboratore diplomatico del *Times*, esaminando appunto la situazione di Danzica dopo lo scambio di note fra il Senato della Città Libera e il Governo di Varsavia giudica che, d'ambo le parti, si siano date prove di moderazione.

L'autore dell'articolo, riferendo quella che sarebbe l'opinione generale negli ambienti politici londinesi scrive che la questione di Danzica resta pur sempre in una fase pericolosa, poichè una mossa arrischiata, da una parte o dall'altra, potrebbe segnare l'inizio di una nuova e più critica evoluzione degli avvenimenti.

«Molto — pensa il giornalista — dipenderà dalle istruzioni che il Capo regionale del Partito a Danzica, il Gauleiter Forster, riceverà da Hitler a Berchtesgaden.

La *Press Association* esprime la speranza che il problema delle dogane danzichesi possa essere risolto con una conferenza. *«Se si potrebbe iniziare discussioni, si sarebbe fatto un gran passo in avanti per alleviare la presente tensione internazionale e diminuire il pericolo che un contrasto riguardante unicamente le dogane, assuma un aspetto molto più grave».*

Per quanto concerne l'atteggiamento del Governo inglese, il collaboratore del *Times* è del parere che esso «non ammette ombra di dubbio».

Il giornalista accenna infine ad una voce corsa ieri negli ambienti politici, circa una mossa compiuta da alte personalità del mondo finanziario e industriale britannico per la convocazione di una conferenza destinata a risolvere la questione di Danzica, con l'esclusione della Russia dalle discussioni. Tale voce viene dichiarata, in modo esplicito, senza fondamento.

L'esperto del Foreign Office Strang di ritorno da Mosca è giunto all'aeroporto di Croydon nel pomeriggio su un aereo proveniente da Stoccolma. Lord Halifax tornerà domani a Londra per due giorni per incontrarsi subito con Strang.

«Secondo il *Daily Express*, l'ambasciatore sovietico a Varsavia ha invitato a nome del governo dell'U. R. S. S. la Polonia ad inviare una delegazione militare a Mosca per partecipare alle prossime conversazioni militari anglo-franco-sovietiche. Vorosciov, sempre stando al giornale, avrebbe detto a Molotof che senza la partecipazione polacca le conversazioni militari non potranno avere risultato pratico.

Viva ammirazione della stampa tedesca per l'Esercito italiano

MONACO DI BAVIERA, 8.

Dagli ampi commenti che in questi giornali accompagnano la cronaca della fase conclusiva delle grandi manovre nella valle Padana emerge la più viva ammirazione per l'efficienza e la perfezione tecnica e strategica che presenta l'Esercito italiano.

Le *Munchner Neueste Nachrichten* rilevano che queste esercitazioni costituiscono un pieno successo della teoria fascista sulla guerra di movimento e delle armi specializzate all'uopo create dal Duce. Il giornale esprime inoltre entusiastiche parole all'indirizzo delle truppe *«che hanno dato prova di un morale, di una forza di resistenza ed abilità senza pari»*, come pure nell'organizzazione che è stata meravigliosa e che ha altamente contribuito a dare alle operazioni un svolgimento così perfetto. La *Muenchner Zeitung*, dopo aver messo in rilievo la splendida riuscita strategica delle manovre, osserva che esse hanno convinto tutti che le forze armate italiane sarebbero in grado di raggiungere obiettivi ben maggiori di quello di respingere l'avversario nelle sue posizioni di partenza.

Due gravi sciagure dell'aviazione inglese

LONDRA, 8

Un apparecchio dell'aviazione britannica è precipitato quest'oggi nel centro della città di Leicester. L'aeroplano ha preso fuoco ed dil pilota ha riportato gravi ustioni. Il conducente di una autoambulanza che si era accorto che l'aeroplano era in difficoltà lo ha seguito per circa un chilometro ed è giunto sul luogo della caduta quasi contemporaneamente all'apparecchio. Il pilota è stato immediatamente raccolto e trasportato all'ospedale.

Un altro aeroplano militare inglese è precipitato presso Abukir in Egitto. I sette componenti dell'equipaggio sono rimasti feriti.

Si annuncia da Washington che il capo dell'Irax Sean Russel è ancora negli Stati Uniti dove gli è stato accordato di soggiornare.

Il Marocco spagnolo celebra l'annuale della riscossa iberica

CEUTA, 8

In tutto il Marocco spagnolo donde partì il movimento liberatore è stato celebrato solennemente con manifestazioni militari religiose e popolari il 3.o anniversario del forzamento dello stretto di Gibilterra occupato dai rossi ed il felice sbarco del primo contingente di truppe nazionali sulle coste meridionali della Spagna.

A Ceuta è stato inaugurato un monumento ai Caduti, consistente in una immensa croce sulla quale sono incisi i nomi degli eroi immolatisi per la liberazione e la grandezza della Patria.

Il prossimo rimaneggiamento del Gabinetto spagnolo

BURGOS, 8.

Da fonte attendibile si apprende che oggi o domani verrebbe annunciata la ricostituzione del Gabinetto a cui Franco intende dare larghe basi.

Una comunicazione ufficiale, infatti, ha preannunciato che il recente decreto di riorganizzazione della Falange, verrà seguito dalla nomina di nuovi membri del Gabinetto del Consiglio nazionale della Falange.

Un'altra bomba scoppia a Gerusalemme

GERUSALEMME, 8

Una bomba è stata gettata oggi dinanzi agli uffici della radio palestinese dove la scorsa settimana esplose un'altra bomba che uccise la annunziatrice. Non si deplorano vittime.

Colloqui di Bonnet

PARIGI, 8

Bonnet, rientrato stamane dalle vacanze, ha ricevuto l'ambasciatore di Germania a Parigi e successivamente quello di Francia a Burgos.

Un milione e 200 mila franchi prelevati graziosamente da banditi parigini

PARIGI, 8.

I famigerati marsigliesi hanno fatto scuola anche a Parigi dove i furti e le aggressioni a mano armata si ripetono con un ritmo impressionante. Stamane alle 9 all'angolo della centralissima via 4 settembre e della affollata piazza della borsa, due noti cambiavalute vennero aggrediti da banditi armati di rivoltella che si fecero consegnare i loro portafogli e le loro borse in cuoio contenenti un milione e 200 mila franchi. I rapinatori salivano poi a bordo di una automobile che si allontanava a tutta velocità; inutilmente inseguita da un'altra automobile sulla quale aveva preso posto un agente della polizia, testimone della rapina. L'audace atto di banditismo commesso in luogo centrale ed in quell'ora particolarmente affollato, ha provocato viva impressione nella popolazione parigina e sopratutto fra gli esattori di banche che senza scorta alcuna sono costretti a transitare nel quartiere della borsa portando somme importanti.

Due date storiche per la scalata del Cervino

Michele Croz 75 anni fa e Don Achille Ratti nel '89

AOSTA, 8.

Oggi, 8 agosto, compiono 50 anni dalla scalata del Cervino compiuta da Don Achille Ratti l'8 agosto 1889 insieme con la guida Bich: l'avvenimento, nel suo cinquantesimo anniversario è stato ricordato da molti alpinisti i quali, rievocando le molte ascensioni fatte sulle maggiori cime delle Alpi da chi fu poi Pio XI, hanno inaugurato in questa giornata un ricordo bronzeo in sua memoria al Rifugio Mantova (metri 3535) sul Vlor.

Don Achille Ratti era partito la sera del 7 agosto 1889 accompagnato dalla sola guida Bich per compiere l'ascensione; e la partenza era avvenuta proprio in quei giorni nei quali v'era stata un'appresione vivissima per lui. Infatti Achille Ratti aveva nei giorni fra il 28 ed il 31 luglio scalato il Monte Rosa, ma non se ne avevano più notizie, sicchè cominciavano a correre voci sinistre. Invece la sera del 1. agosto Achille Ratti era comparso a Zermatt accolto, si capisce, con grande entusiasmo come un redivivo. Egli si riposò allora pochi giorni, quindi il 7 partiva pel Cervino, l'8 agosto lo scalava alla sua più alta cima, 4505 metri, dormendo quella notte sotto il cielo stellato e ritornando il 9 all'Abrosiana, mentre Bich rientrava ad Aosta. Quando Achille Ratti ne fece il resoconto all'assemblea del Club Alpino, il Presidente disse che «più che l'audacia e la bellezza dell'ascensione sorrideva negli sguardi del reduce il compiacimento di avere scritto una pagina di italianità negli annali dell'alpinismo».

Ed invero, era la prima volta che un alpinista italiano (non guida) scalava la cima del Cervino: una sola volta era stata raggiunta, nel 1864, proprio 75 anni or sono, da una comitiva di stranieri, ma accompagnata dalla guida di Aosta, Michele Croz, e con una gravissima sciagura. Infatti, gli ascensionisti erano i signori Hadow, Whumper, Hudson e lord Douglas, col Croz: dopo molte fatiche la comitiva riuscì a toccare la cima di 4505 metri. Quando poi si fece la discesa, precipitarono da un'altezza di 1200 metri e si sfracellarono sul ghiacciaio del Cervino, l'Hudson, l'Hadow, lord Douglas e la buona e valorosa guida Michele Croz, alla cui memoria in questi giorni si leva il pensiero delle guide e degli alpinisti tutti.

Gli operai occupati dall'Opera Combattenti

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al 1. agosto corrente dall'Opera nazionale Combattenti era di 6.967 di cui 5.699 nei lavori di bonifica, e 1.268 nelle proprie aziende agrarie.

Il rappresentante del Partito nel Consiglio delle Ricerche

ROMA, 8.

Su designazione del Segretario del Partito, il prof. Domenico Marotta, direttore dell'Istituto di sanità pubblica, è stato chiamato a far parte del consiglio di presidenza e del direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.

Proroga a concessioni di riserve di caccia

ROMA, 8.

Il ministro dell'agricoltura e foresto comunica:

«Con il 15 agosto corr. vengono a scadere contemporaneamente numerose riserve di caccia per le quali fu emesso il decreto di concessione nel 1924, in sede di prima applicazione della legge 24 giugno 1923 n. 1420.

Poichè l'istruttoria relativa disposta in base anche ai criteri informatori della nuova legge non ha potuto essere completata in tempo per tutte le riserve di cui sopra, sopratutto per il fatto che non poche domande sono pervenute al Ministero soltanto in questi ultimi giorni, si rende necessario provvedere per evitare che molte delle riserve in parola, egregiamente funzionanti, vengano a cessare da ogni attività per una formalità procedurale, con danno del patrimonio faunistico. In queste condizioni è stata presa la determinazione di disporre per tutte le riserve con la scadenza suddetta, per le quali non siasi già definitivamente provveduto con apposito decreto, una proroga generale al 31 dicembre 1939, anche se nella prima fase della istruttoria sia intervenuto il parere contrario della commissione venatoria provinciale. Tale proroga, è bene precisarlo, ha carattere del tutto provvisorio e vale per le attuali condizioni di fatto e di diritto senza comportare, comunque, alcun riconoscimento da parte della amministrazione sulla esistenza dei requisiti prescritti per una proroga definitiva allo scadere del nuovo termine. Per uniformità di trattamento vengono altresì prorogate fino alla stessa data e nei medesimi termini quelle altre riserve la cui scadenza è prevista per il periodo decorrente dal 15 agosto al 31 dicembre p. v. Resta inteso che da tale proroga generale sono escluse quelle riserve per le quali gli stessi interessati abbiano rinunciato alla concessione, o ne facciano esplicita rinuncia entro il corrente mese. Nel frattempo è stato disposto che le indagini iniziate e già compiutesi in alcune provincie per accertare lo stato ed il funzionamento di tutte le riserve del Regno ai fini dell'applicabilità delle sanzioni previste della legge, siano rapidamente condotte a termine ed estese a quelle riserve per le quali, in luogo della proposta del provvedimento di revoca, era stato formulato dalle commissioni venatorie provinciali parere contrario per il rinnovo.

Il calendario venatorio nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» odierna reca tra gli altri il testo del decreto ministeriale 31 luglio 1939 - XVII concernente il calendario venatorio per l'anno 1939.

Gli universitari in allenamento per i campionati mondiali

ROMA, 8.

Si sta compiendo in questi giorni l'opera di preparazione dei fascisti universitari in vista dei giochi mondiali universitari di Vienna. Nonostante il maltempo che in questi ultimi giorni ha ovunque imperversato, il lavoro di allenamento non ha subito un momento di sosta. La «Coppa del Duce», che è al suo secondo anno di vita, è stata disputata col massimo impegno, data anche la maggiore importanza che acquista quest'anno nei confronti dell'edizione passata come prova selettiva dei giochi mondiali universitari. E' bene ricordare però che non è esclusivamente in base ai risultati ottenuti nella «Coppa del Duce» che verranno scelti i nostri rappresentanti, ma anche attraverso l'allenamento collegiale che continua tuttora e che vedrà la fine soltanto pochissimi giorni prima dell'inizio dei giochi di Vienna. In una atmosfera di calma disciplina e di perfetta comprensione tra i dirigenti e atleti si svolge la preparazione alla competizione mondiale, che è attesa con calma e con serena fiducia dai giovani atleti fascisti.

Notizie brevi

FUOCO DISTRUTTORE

A Ziviki, grosso paese nella Lituania meridionale, un'incendio ha distrutto quasi completamente l'abitato.

GIOIE BOLSCEVICHE

A Leningrado i giornali lamentano la scarsezza della carne e dei legumi, assolutamente insufficienti ai bisogni della cittadinanza, attribuendo tale inconveniente al disordine dei trasporti ferroviari.

TRAGICA ESPLOSIONE

A Haldesa presso Hildeshim cinque minatori sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione di una mina.

LE IDEE BRILLANTI

A Cambridge in una riunione del partito liberale il signor Ramsay Muir ha proposto che le Potenze rinuncino alla loro sovranità sui territori coloniali che dovrebbero invece essere amministrati da un organismo internazionale con libero accesso economico per tutte le Nazioni.

UN «MURILLO» RITROVATO

A Perpignano la polizia ha scoperto e sequestrato il quadro del Murillo «Incoronazione con le spine» trafugato dai rifugiati rossi spagnoli ed acquistato per 25 mila franchi da un privato.

LATTE DISSECCATO

Uno stabilimento inizierà a Stoccolma la produzione di latte disseccato, applicando l'invenzione di una signora svizzera che permette l'estrazione di 40 kg. di estratto invece di 25 kg. ottenuti con procedimento in uso fino ad ora.

UN TESORO ROMANO

Un architetto di Istanbul ha chiesto l'autorizzazione di iniziare gli scavi presso di Kandilli per rintracciare un tesoro nascosto da un imperatore romano.

TRAGEDIA AEREA

Ad Angers a causa dell'intensa nebbia un aeroplano a bordo del quale si trovava il consigliere di Stato Bourgier, direttore del personale del ministero delle Finanze ha urtato contro la collina di Saturnino sopra Angers, precipitando al suolo. Le tre persone che viaggiavano sullo aereo sono decedute.

PITTURE RUPESTRI

Si ha da Yecla in Spagna che in una grotta delle montagne di Solana sono state scoperte 20 pitture rupestri in perfetto stato di conservazione. Esse rappresentano figure umane, cervi ed altri animali.

SABOTAGGIO IN RUSSIA

Si ha da Mosca che a Novosibirsck è stato scoperto un gruppo di sabotatori capeggiati da alti funzionari che svolgevano attiva propaganda contro l'opera di difesa dello Stato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»